IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 312 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 13 Novembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per le corazze del "San Giorgio."

Mentre si attendono le risoluzioni del Governo in ordine alla nota gara internazionale per la corazzatura del *San Giorgio* — risoluzioni, che contrariamente a quanto fu detto da qualche giornale, non sono ancora definitivamente fissate — non sarà inopportuno, nè parrà un fuor d'opera mettere sott'occhio di quei lettori, i quali hanno seguito con interesse lo svolgimento successivo dell'elegante questione di diritto, che l'aggiudicazione della fornitura alla Casa americana Mildvale involve, i due pareri dati al riguardo dal prof. Vivante, che giustamente è ritenuto giurista-principe nella materia.

Intervistato dal collega Cianca della *Tribuna* il prof. Vivante (*Tribuna* del 4 novembre) si dichiarava perplesso per la complicazione delle quistioni e per la controversa mutabilità della situazione legislativa in materia di protezione industriale per i brevetti di privativa; riteneva però incontestabile il diritto della Casa Krupp di godere in Italia della medesima protezione industriale, che spetterebbe ad una Casa nazionale, avendo tanto l'Italia che la Germania aderito alla Convenzione di Berna, che riuniva quasi tutti gli Stati del mondo civile in una grande solidarietà di difesa rispetto agli interessi industriali.

E conseguenza di questa adesione è appunto la legge italiana, la quale proibisce l'introduzione nel Regno dei prodotti contraffatti.

Ed è cotesta — soggiungeva il Vivante — una giusta sanzione, « perchè se il contraffattore potesse introdurre nel Regno liberamente i prodotti contraffatti, troverebbe all'estero il premio del suo reato » e lo scopo della legge fallirebbe sotto il peso di questa sleale concorrenza.

Sull'eventuale pericolo di sequestro delle corazze contraffatte, una volta che tali fossero dimostrate, il prof. Vivanti escludeva che esso potesse avvenire in territorio italiano: ma la Casa Krupp poteva eseguirlo in America, prima della consegna delle corazze, sempre quando avesse depositato il suo brevetto agli Stati Uniti.

Fin qui l'intervista; passiamo alla lettera pubblicata nella stessa *Tribuna*, a distanza di sei giorni.

In questa lettera il prof. Vivante, ammessa la buona fede da parte del Governo, dichiara che questo non può andare incontro a responsabilità e che la legge sulle privative non contiene minaccia di confisca per il Governo italiano, tanto più che le corazze verrebbero a costituire un bene demaniale.

E da queste premesse trae la conclusione, con la quale chiude la sua lettera, che « il nostro ordinamento è dettato in ispirito di libertà, a favore della libera concorrenza, in odio di ogni monopolio ed a difesa degli acquirenti in buona fede ».

A questa conclusione dell'egregio professore la *Tribuna* oppone una domanda, alla quale non è stato risposto ancora, se bene ricordiamo, se cioè possa l'acquirente od il committente ritenersi ancora in buona fede quando, prima dell'acquisto o della consegna, sia stato informato della contraffazione.

Laonde giova ritenere che l'amministrazione della marina, prima di prendere una risoluzione irrevocabile, vorrà provocare il parere dei più autorevoli giuristi in materia e verificare sul posto, occorrendo, se l'asserita contraffazione esista. E ciò tanto più crediamo necessario in quanto che nessun obbligo lega finora l'amministrazione alla Casa Mildvale essendo stato esplicitamente riservato, nell'invito alla gara, il diritto di annullarla, per eccezionali ragioni di interesse pubblico.

Ognuno vede che l'eventuale impossibilità, nella quale potrebbe trovarsi la Casa di fornire le corazze per sequestro dei mezzi di fabbricazione, sarebbe appunto uno di quei casi eccezionali, che prudentemente furono preveduti dall'Amministrazione e che risponderebbero alla Convenzione di Berna, la quale ebbe anche l'adesione degli Stati Uniti d'America, contrariamente a quanto si andò asserendo.

Politica e diplomazia.

(S) **Portsmouth**, 12. — E' giunto oggi lo *yacht* « Victoria and Albert » con a bordo il Re, la Regina e il Principe ereditario di Norvegia.

(S) **Château-Gontier** (Mayenne), 12. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri, De Villebois-Mareuil è stato eletto deputato in sostituzione del Duca di Broglie.

(S) **Lione**, 12. — Nell'elezione senatoriale di ieri è riuscito eletto Fleury Ravarin, progressista.

Il seggio era prima occupato da un radicale.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Ieri l'ambasciatore di Germania ha dato un *lunch* in onore del Ministro degli affari esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal.

Vi hanno assistito il Ministro degli esteri russo, Isvolski, gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, l'incaricato d'affari di Francia ed altri membri del Corpo diplomatico.

Vienna, 12 — A Praga è morto nell'età di 61 anni l'on. Alfredo Knotz, che fu dal 1878 al 1891 deputato al Reichsrat.

Il Knotz ebbe il suo periodo di celebrità, quando fondò il partito tedesco nazionale in Austria da lui intitolato: « Il partito della Germania irredenta ». Ma non riuscì a mantenere la posizione politica acquistata, quando con le elezioni del 1891 venne l'ora dei cristiano-sociali.

I pangermanici, costituitisi dopo, non vollero sapere nemmeno di lui e così morì dimenticato.

(S) **Bruxelles**, 11 — L'*Etoile Belge* smentisce che il Re Leopoldo soffra di reumatismi ed afferma invece che sta benissimo.

(S) **Washington**, 11. — Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Russell, telegrafa che il Presidente Castro ha fatto una passeggiata in vettura per attenuare l'impressione che non possa, per ragioni di salute, occuparsi degli affari di Stato.

Russell aggiunge che, quantunque Castro abbia poco buona cera, è infondato che sia incapace di occuparsi degli affari.

I Sovrani tedeschi a Monaco.

(S) **Monaco di Baviera**, 12. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti stamani e sono stati ricevuti alla stazione, riccamente decorata, dal Principe Reggente e da tutti i Principi della Casa Reale, dal ministro dell'interno dell'Impero, conte Posadowski, da tutti i ministri bavaresi e dalle autorità civili e militari.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, barone Tschirschky, si trovava al seguito dell'Imperatore.

Dopo aver salutato i presenti l'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati al Palasso, salutati lungo il percorso da entusiastiche ovazioni della popolazione.

IL VIAGGIO DEL RE DI GRECIA.

(S) **Parigi**, 12. Il Re di Grecia è partito stasera alle 7.30 per Vienna con l'espresso di Oriente.

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro di Baviera, l'Ambasciatore di Germania, Principe Radolin, ed il Ministro di Grecia Delyannis col personale della Legazione.

(S) **Atene**, 12. Il Maresciallo di Corte Papparigopoulos, già Ministro di Grecia presso la Corte d'Italia, ha ricevuto l'invito di partire per raggiungere il Re Giorgio ed accompagnarlo durante la sua visita alla Famiglia Reale d'Italia.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Vienna, 12 — *Camera dei Deputati*. — Si delibera a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge per la riforma elettorale.

NEL REGNO UNITO.

Londra, 12 — *Comuni*. — *Londsdale* chiede se l'Italia dette all'Inghilterra qualsiasi assicurazione relativamente alla sua posizione rispetto alla triplice alleanza.

Il Sottosegretario di Stato, *Runciman*, risponde: No: nessuna comunicazione di questo genere fu nè chiesta, nè offerta, nè è da aspettarsi.

L'interrogazione si riferiva alla grossolana storiella messa in circolazione dal *Birmingham Daily Post* di dichiarazioni fatte dal Ministro on. Tittoni a Sir E. Grey circa i rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria e la Germania (*n. d. r.*).

Rispondendo ad una interrogazione il Sottosegretario per le Colonie, *Winston S. Churchill*, dice che il Portogallo ha dato ad un agente del gruppo delle miniere Robinson del Transvaal il permesso di arruolare indigeni sul territorio portoghese, ma le autorità portoghesi considerano questo permesso come assolutamente personale dimodochè l'agente deve personalmente e solo procedere a questo arrollamento.

Risulta da ciò che tale permesso è senza valore pratico.

Sono in corso negoziati col Portogallo perchè si concedano facilitazioni a questo agente ed agli interessi che esso rappresenta.

La soluzione è stata dilazionata ma il Governo inglese non ha cambiato idea e continuerà senza indugio i negoziati intavolati per ottenere le facilitazioni volute.

Dalziel chiede se Churchill non abbia ricevuto informazioni che dimostrino che la Compagnia delle miniere di Johannesburg si è intromessa presso le autorità portoghesi per impedire di conferire al gruppo Robinson le facilitazioni necessarie.

Churchill rispondendo, non ho informazioni di questa natura.

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione il sottosegretario Churchill dice:

Credo che questo gruppo Robinson abbia potuto arrolare indigeni. I negoziati col Portogallo sono condotti in questo momento dal Ministro degli esteri Sir E. Grey e dall'Ambasciatore inglese a Lisbona.

Per quello che concerne le concessioni di Chinde, che vanno franando in seguito ad erosioni, il Commissario britannico del centro d'Africa è di avviso che il commercio delle concessioni di Chinde non può essere protetto con altre misure che con quello dello spostamento di barriere.

Il Governo inglese è ora in trattative con quello portoghese a questo riguardo.

Higham chiede che l'Inghilterra rinunzi a tutte le speranze di indurre le autorità del Congo a Bruxelles a mantenere l'impegno che hanno preso presso il Min. inglese a Bruxelles di pubblicare le deposizioni fatte dinanzi alla loro propria Commissione d'inchiesta.

Il Sottosegretario *Runciman* risponde: Non abbiamo cessato di insistere perchè la pubblicazione fosse fatta.

Lo stesso deputato chiede se il Governo inglese continua queste pratiche.

Runciman replica: Il Governo non ha rinunziato a tutte le speranze.

Un deputato chiede perchè il posto di commissario delle dogane del Tibet e di Sikkin non è più affidato ad un inglese.

Runciman dice: la convenzione firmata per il Tibet stabilisce che per l'avvenire soltanto i sudditi cinesi possano essere incaricati di funzioni al Tibet.

Churchill, parlando dell'incursione dei boeri al Transvaal, dice che l'Inghilterra ha chiesto al Governatore della colonia tedesca di impadronirsi dei filibustieri dei quali può chiedere l'espulsione per furto e tentato assassinio.

Dalziel chiede se quella incursione non sia stata preparata a Johannesburg per allontanare l'attenzione dalla questione alla mano d'opera cinese.

Un deputato irlandese chiede ironicamente se il Governo non domanderà ai deputati di opposizione di arrolarsi come volontari.

La Camera accoglie questa uscita con ilarità, che prova come non si dia grande importanza a questa incursione dei boeri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. — (*Camera*). — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla legge di separazione della Chiesa dallo Stato.

Piou esamina la situazione fatta alla Chiesa cattolica dalla legge.

Dice che la legge spoglia il clero, che viene accusato a torto di ubbidire all'influenza straniera. La legge invade il dominio spirituale della Chiesa. Essa ricostruisce una nuova Chiesa senza energia, crea una nuova Chiesa cattolica governata da laici e toglie ai cattolici la gestione finanziaria delle chiese.

Piou dichiara che il Papa non poteva accettare la legge che conduce alla laicizzazione della Chiesa.

Afferma che l'Assemblea dei vescovi francesi non ha accettato le associazioni cultuali.

I vescovi, dice, hanno redatto degli statuti che non avevano nulla di conforme alla legge.

Il Ministro *Briand* interrompe dicendo: Ci è stato chiesto di accettarli!

Piou risponde: Da chi?

Briand replica: Ma da voi!

Piou protesta vivacemente.

Luigi Dumont interrompendo rimprovera a Piou di eccitare alla guerra religiosa e dichiara che ne fornirà la prova. (Applausi prolungati dai banchi della Sinistra).

Piou termina dicendo: Il vostro partito ha accumulato da 25 anni rovine sopra rovine. Voi volevate mettere nella costituzione della chiesa un germe di morte e di veleno. Fortunatamente Viviani ha strappato il velo. Voi pretendevate di affrancare le coscienze; Viviani ha detto francamente che voi volete l'irreligione. Viviani può credere che le luci del cielo sono spente, perchè non le vede, ma noi crediamo nella giustizia. Se voi ricusate di accordarci ciò che ci è dovuto, e se per avventura voi ricusate di modificare la legge, voi fate una dichiarazione di guerra ai cattolici. Sia! Sarete voi che l'avrete voluto.

Il ministro *Briand* rispondendo all'interrogazione di un deputato radicale socialista, dice che dopo l'11 dicembre di quest'anno i beni delle fabbricerie in assenza delle associazioni cultuali saranno devoluti alle opere di beneficenza, e tale devoluzione diverrà definitiva dopo l'11 dicembre del 1907.

In quanto alle associazioni cultuali che potranno formarsi dopo l'11 dicembre 1906, esse non avranno che delle vacazioni eventuali.

Gugeisse, radicale socialista, chiede la neutralità dello Stato fra il Papa ed i cattolici che vogliono il libero esercizio del culto. Per rispondere all'affronto che il Papa ha fatto al Governo con la sua enciclica, il Governo non aveva che da aprire la porta a tutte le associazioni.

Il Governo deve impedire che l'autorità del Papa, sovrano estero, si eserciti in Francia.

L'oratore presenta il seguente ordine del giorno: La Camera, confidando che il Governo saprà assicurare la libertà di coscienza a tutti i cittadini passa all'ordine del giorno.

Puech chiede che le vacazioni dei beni delle fabbricerie siano definitivamente aperte l'11 dicembre 1906 per le opere di assistenza, crede che dopo quest'epoca i beni cultuali non avranno più proprietari e che bisognerà trovarne altri.

Il Ministro *Briand* risponde che se credesse che il decreto 9 marzo 1906 dovesse essere riveduto, avrebbe il coraggio di proporre alcune modificazioni.

Puech replica che non crea imbarazzi al Governo, ma che ha ragioni politiche per insistere, perchè il Consiglio di Stato ha opinato che si debba aggiornare l'applicazione della legge. Non crede che si possa aggiornare per un anno la presa di possesso dei beni cultuali che ritornano allo Stato. Gli altri devono esser messi sotto sequestro. L'oratore chiede se anche le duemila chiese della Francia fra le quali quella del Sacro Cuore e la basilica di Lourdes sono considerate come beni che devono essere sequestrati.

Briand risponde: E' evidente.

Allora — replica *Puech* — lo Stato diverrà proprietario di Notre-Dame de Paris e voi chiuderete le chiese pagate da privati. E' una contraddizione.

Briand risponde: Il Parlamento deciderà quale sistema sia più conforme agli interessi della Repubblica.

Puech biasima il sistema di Briand che somiglia a una capitolazione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 8.40.

A base di bugie che vorrebbero essere velenose.

Si è voluto ritornare sulla concessione alla Casa Westinghouse della trazione elettrica attraverso la Galleria dei Giovi, si è voluto insistere, malgrado le precise notizie fornite dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato, ad attribuirla a condannevoli favoritismi di retroscena.

Si dice, per confortare la maligna insinuazione, che la Westinghouse non ha a suo avere impianti elettrici di qualche importanza e che di alcune ditte, veramente specialiste in materia, non si è nemmeno voluto prendere in considerazione i progetti.

L'indagine sui metodi di impianto preferiti della Westighouse era un fuor d'opera, trattandosi di una Casa potentissima, che offre le maggiori garanzie per il rigoroso mantenimento dei contratti impegni, e trattandosi di progetti, che dalla Direzione delle ferrovie di Stato erano stati studiati e che la Casa appaltatrice doveva puramente eseguire, senza facoltà di mutarli.

Una volta indetta la gara, sarebbe stato assurdo e, più che assurdo, ingiusto preferire alla migliore offerente altre ditte, per il solo fatto che queste avevano od esercitavano in Italia altri impianti del genere.

Non è esatto dire che non furono presi in considerazione i progetti di altre ditte; imperocchè il Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato non avova invitato le ditte a presentare progetti specifici, ma unicamente a concorrere, precisandone la spesa ed il tempo, alla esecuzione di un progetto, già studiato, preparato e compilato in tutti i particolari dai competenti uffici ferroviari dello Stato.

In questa condizione di cose, avendo la Westinghouse, per la linea dei Giovi, presentato la più conveniente offerta, nella stessa guisa che per la linea Savona-S. Giuseppe la migliore offerta fu fatta dalla ditta Ganz di Budapest, era naturale e logico non solo, ma perfettamente corretto e doveroso che queste due ditte fossero prescelte per la contrattazione definitiva, la quale è tuttora subordinata all'approvazione del Comitato di Amministrazione ed a quelle altre formalità necessarie a perfezionare il contratto, che potrebbe anche non avere seguito e permettere la riapertura della gara — come eccezionalmente è avvenuto talvolta — se sorgessero differenze tra il Comitato ferroviario e le ditte appaltatrici nella esecuzione del progetto per varianti, che fossero chieste, o per altre cause.

E con l'identico sistema verrà quanto prima indetto l'appalto dei lavori per la trazione elettrica del tronco Torino-Modane (linea del Fréjus) e di quello Pistoia-Porretta (linea Bologna-Firenze). Ora anche a questi nuovi appalti di *esecuzione* dei progetti preparati dagli uffici ferroviari, potranno concorrere e la Westinghouse e la Ganz e quante altre ditte presenteranno le necessarie garanzie di serietà e di solidità e rimarrà, come ora, deliberataria, fra esse, quella che presenterà l'offerta più vantaggiosa.

Ed è naturale che i progetti relativi siano compilati dai tecnici delle ferrovie, in quanto, trattandosi di un'unica Rete, si esigono identico armamento, identica potenzialità, identico materiale mobile, perchè la Direzione Generale possa valersene, all'occorrenza, nell'uno o nell'altro di tutti i tratti appaltati per la trazione elettrica, che verrà man mano estesa a molti tratti della Rete dello Stato.

Nessuna preferenza quindi fu usata alla Westinghouse; nessuna commedia fu recitata nelle trattative avvenute senza l'intervento dell'ingegnere Chiaraviglio ed è davvero velenosa l'insinuazione che funzionari, ineccepibili sotto ogni aspetto, sianai prestati ad un vergognoso atto di favoritismo in danno di terzi.

Ma, col tempo che corre e dati i nuovissimi metodi di opposizione ed i nuovissimi costumi di polemica, saremmo ingenui, se ne facessimo troppe meraviglie.

Dazi doganali e diritti marittimi.

Le dogane, nel periodo dal 1.o luglio all'11 novembre (13 decadi), hanno dato al Tesoro un provento di L. 104,700,000, superando di L. 12,800,000 il provento del corrispondente periodo 1905 e di L. 18,000,000 la previsione di bilancio.

A questo notevole incremento avendo contribuito:

lo zucchero con	L. 1,361,485
il granturco	» 1,108,503
il grano	» 88,050

ne segue che dieci milioni e più dell'aumento accertato sono dovuti principalmente alla maggior importazione del caffè, del petrolio e del cotone in bioccoli; ossia a tre voci che sono indizio non trascurabile di progressivo benessere sociale e di progressivo incremento industriale.

L'introduzione dello zucchero forestiero accenna a diminuire; segno è che l'eccezionale importazione constatatane nei primi mesi dell'esercizio era dovuta all'esaurimento dello *stock* per la scarsa produzione nazionale nella campagna saccarifera del 1905.

Fatto confortante e degno di nota è la piccola azione che sull'aumento dei proventi doganali esercita finora il grano, che in passato ne era troppo spesso il principale e maggior fattore.

L'importazione del grano si aggirerà, in fine di esercizio, intorno al milione di tonnellate; cifra che si può ritenere presso a poco normale.

I proventi fiscali dello zucchero — dazi di confine e tassa di fabbricazione interna — guardati nel loro insieme, indicano un leggiero aumento nel suo consumo e dimostrano di quale sviluppo possa essere capace questo cespite.

La cresciuta importazione del granturco, più che coll'aumento di consumo alimentare ovvero colla deficienza di produzione interna, si spiega con il maggior impiego del granturco stesso in usi industriali.

Nelle Solfare della Sicilia

I guai ed i dissidi, onde è stato causa il provvedimento, che riunì in sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro i proprietari o gli esercenti miniere di solfo nella Sicilia, sono acuiti dalle dimissioni, testè rassegnate collegialmente dal Consiglio di amministrazione con ordine del giorno motivato, che diamo in appresso.

La Camera di commercio di Caltanissetta ha convocato per il dì 30 del mese corrente l'assemblea degli aderenti al Consorzio, onde deliberi in ordine alle dimissioni stesse.

Giova augurarsi che le deliberazioni dell'assemblea promuovano un'azione regolatrice, la quale impedisca il rinnovarsi dei dolorosi fatti, che provocarono le dimissioni del Consiglio; imperciocchè, se è debito di legge e sentimento di umanità garantire gli operai contro gli infortuni, l'equità ed il bene sociale vogliono che anche gli interessi degl'industriali sieno altrettanto tutelati.

Ciò premesso, ecco l'ordine del giorno, sul quale l'assemblea dovrà pronunciarsi:

« Considerando che per denunzie e per rapporti mensogneri, per false testimonianze, per perizie e certificati sanitari compiacenti, per intrighi di leguleì e per erronei giudizi son cresciuti in modo rapido ed enorme il numero dei fatti che passano per infortuni, il numero delle liti intempestive e temerarie ed il numero delle liquidazioni delle indennità; in misura maggiore di quella adeguata al grado ed alla specie della vera invalidità ed all'ammontare vero dei salari.

« Considerando che gli organi amministrativi del Sindacato hanno tentato di resistere a tanto danno, col dare il massimo sviluppo permesso dalle finanze all'Istituto, ai servizi di vigilanza contabile, di ispezione e consulenza sanitaria e di difesa forense, ma che tali sforzi, pur non essendo riusciti vani, non sono valsi a contenere l'onere dell'assicurazione nei limiti dati dalla necessità d'indennizzare nella misura giusta gli infortuni veri.

« Considerando che i poteri dello Stato avrebbero dovuto provvedere, ma non hanno provveduto, alla più sicura constatazione di tale stato di cose, inviando qui, appositi delegati;

« Considerando che, in quanto alla misura dei salari, dato il sistema delle molteplici, instabili ed autonome lavorazioni a cottimo, prevalente nella coltivazione delle nostre solfare, è quasi impossibile anche prescindendo da ogni caso di frode, determinare per ogni infortunato il salario medio utile agli effetti della liquidazione della indennità e che pertanto s'impone l'introduzione del sistema delle tabelle fisse;

« Considerando che in quanto all'accertamento dell'esistenza d'infortuni veri ed alla determinazione della giusta indennità è indispensabile modificare tutto il sistema legislativo vigente dalla prima operazione di denuncia dell'infortunio alla ultima operazione di pagamento d'indennità, con la istituzione di organi e procedimenti speciali vigilati sistematicamente dai pubblici poteri;

« Considerando che fino a quando i poteri dello Stato non abbiano provveduto all'attuazione delle riforme su indicate, la vita dell'Istituto consisterà in una corsa desolante verso il dissesto, alla quale i consiglieri non possono, nè debbono assistere impassibilmente;

« Fa voti che le competenti autorità superiori mandino prontamente loro delegati a constatare la verità dello stato delle cose su descritto; che sia introdotto con la maggiore urgenza il sistema delle tabelle fisse; che siano istituiti organi e procedimenti speciali per l'accertamento degli infortuni e per la determinazione delle indennità.

« Frattanto: delibera di rassegnare fin da oggi collegialmente le dimissioni;

« di tenere la carica in via provvisoria pel disbrigo degli atti di ordinaria amministrazione, finchè l'assemblea dei soci abbia deliberato sulle date dimissioni;

« di dar mandato al presidente perchè provochi la convocazione dell'assemblea nel termine più breve ».

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Un divieto ragionevole.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Un *ukase* imperiale pubblicato ieri vieta ai soldati di tutti i gradi di far parte di un'associazione politica qualsiasi, di assistere a *meetings* politici e di prender parte a qualunque agitazione anti-governativa.

Tutti gli ufficiali e tutti gli impiegati civili che dipendono dal Ministero dell'interno sono minacciati di licenziamento qualora contravvenissero a tale disposizione. Inoltre tutti i comandanti di truppe i cui subordinati abbiano infranto quest'ordine sono tenuti sotto pena di essere espulsi dall'esercito a tradurre immediatamente i colpevoli dinanzi alla giustizia.

Ancora nuovi attentati.

(S) **Mosca**, 12. — Stamane alle 11 in via Tverskaia è stata lanciata una bomba contro il prefetto di polizia, generale Reinbot, che è rimasto illeso.

Un sergente di polizia ha ucciso l'autore dell'attentato.

(S) **Pietroburgo**, 12. Al momento dell'attentato contro il Prefetto di Mosca, generale Reinbot, questi era accompagnato da un commissario e da due aggiunti del commissario.

Un giovane andandogli incontro gli lanciò una bomba. L'esplosione fu debole. Il Prefetto fu preso dapprima da sbigottimento ma poi ritornò subito in sè e con un colpo di rivoltella ferì gravemente il suo aggressore, il quale afferrato dagli agenti del commissario venne trasportato in una vettura all'ambulanza.

Nei Balcani.

La questione macedone.

Il sig. Engelhardt, membro dell'Istituto di diritto internazionale e ministro plenipotenziario di Francia, ha ora pubblicato un volume sulla questione macedone, che merita tutta l'attenzione degli studiosi e degli uomini politici.

Alla sua competenza incontestata ed all'autorità, che a lui ha conferito nella materia la sua opera precedente sulla *Turchia ed il Tanzimat*, l'autore unisce una grande cura per la documentazione e per la verità, ed il vivo desiderio di non risolvere la questione macedone che con una intesa diretta tra gli Stati cristiani interessati. Le quali caratteristiche costituiscono appunto tutto il valore della pubblicazione.

In essa lo scrittore incomincia coll'esaminare l'opera dei comitati bulgari. Egli la giudica « funesta » perchè ha avuto per effetto di ravvivare le rivalità nazionali.

« Le loro imprese sono state tanto dannose quanto illogiche ». Dannose a causa dei mezzi impiegati dalla propaganda contro gli altri elementi cristiani; illogiche, perchè la costituzione di uno Stato autonomo, comprendente i tre *vilayets* macedoni, è impossibile, sia a causa delle competizioni di razza, che separano i cristiani, sia per ragioni geografiche.

« La configurazione stessa del paese non si presta alla creazione di un organismo sociale separato e indipendente. Le vallate interne della Macedonia mancano di comunicazioni. E questo spiega le differenze etniche, che caratterizzano un paese, di cui il nome stesso è divenuto sinonimo di *insieme disparato*. Fra i numerosi gruppi nazionali che si sono succeduti da questi giorni ai tempi dell'Impero d'Oriente, la Macedonia propriamente detta *non ha mai formato uno Stato*. »

Il carattere chimerico del progetto di autonomia così dimostrato, l'autore esamina le altre soluzioni proposte.

Esso scarta poi la possibilità di una restaurazione della Bulgaria di Santo Stefano.

« I greci ed i serbi indipendenti non si adatteranno mai ad una trasformazione, che associerebbe i destini dei loro congeneri macedoni a quelli dei loro rivali e nemici. »

Non resta dunque che una soluzione: « La divisione delle tre provincie tra gli Stati limitrofi, cioè, *come obbiettivo attuale*, la determinazione delle sfere d'influenza che si attribuissero reciprocamente i Governi di Grecia, di Serbia e di Bulgaria.

Il sig. Engelhardt stima che un'intesa tra i tre Stati a questo scopo non è impossibile. Le rivalità serbo-bulgare si limitano al vilayet di Cossovo o della Vecchia Serbia, che lo scrittore giustamente distingue dai due *vilayet* macedoni e su questo punto l'accordo non sarebbe difficile a raggiungersi. Nella Macedonia propriamente detta, due elementi cristiani soli sono in presenza i greci ed i bulgari.

Ed anche qui l'accordo non sarebbe impossibile, poichè è indiscutibile che i greci prevalgono al sud ed i bulgari al nord.

La lotta non esiste in realtà che nei *casà* della Macedonia centrale; *ossia un territorio di una superficie che non raggiunge i due terzi di quella del Belgio.*

Sacrifici reciproci, preferibili al mantenimento dello *statu quo*, permetterebbero agli Stati rivali di arrivare ad un'intesa che risolverebbe virtualmente la questione macedone.

Ma prima che gli Stati balcanici arrivino a tale determinazione delle sfere d'influenza, l'Europa avrebbe il dovere, secondo l'autore, di concretare una divisione fra le popolazioni secondo le loro qualità etniche, in base al 3° paragrafo del Programma di Mürsteg.

Ora dovendo scartare il criterio della religione, che in Oriente non distingue esattamente le razze, e quello della scuola, perchè imperfetto e perchè nella scuola i greci hanno una prevalenza tradizionale, il sig. Engelhardt propone il criterio della coscienza nazionale da determinarsi da una commissione internazionale europea secondo il sistema seguito per la Rumelia orientale.

A parte le critiche inesatte fatte dal chiaro scrittore al criterio della scuola, è da osservarsi che *oggi*, nell'impossibilità di un tale censimento nazionale, il criterio della scuola resta sempre il migliore di tutti, in quanto indica, con maggiore esattezza, colla frequenza degli alunni alle varie scuole nazionali, la quantità reale degli abitanti e la proporzione dei diversi partiti.

Le organizzazioni operaie.

Dalle statistiche pubblicate nei vari Stati sulle Unioni, Sindacati, Leghe, Federazioni operaie, risulta che in tutto il mondo vi sono 8 milioni di operai affigliati alle varie organizzazioni.

Un quarto di essi si trovano negli Stati Uniti.

Nello Stato di New York si ha un operaio unionista su 19; in Inghilterra uno su 22; in Danimarca uno su 27; in Germania uno su 31; in Francia uno su 50; in Austria uno su 80; in Italia uno su 125; in Ungheria uno su 230 e in Spagna uno su 325.

Dalle cifre che seguono si rileva il numero (approssimativo) degli operai organizzati (unionisti) presso le varie nazioni.

	Popolazione	*Operai organiz.*
Stati Uniti	76,000,000	2,000,000
Inghilterra	57,387,178	1,866,755
Germania	57,458,721	1,822,347
Francia	38,961,945	731,344
Stato di N. York	7,268,894	383,286
Austria	26,150,708	323,099
Italia	32,475,253	260,902
Belgio	6,693,810	128,700
Svezia	5,293,851	105,000
Australia	3,782,943	100,626
Danimarca	2,449,540	90,911
Ungheria	19,254,559	71,178
Spagna	18,618,086	56,905
Svizzera	3,325,023	48,000
Olanda	5,104,137	37,221
Nuova Zelanda	772,719	27,714
Norvegia	2,221,477	16,227
Totale	346,198,844	8,119,406

Nei paesi teutonici le unioni sono più forti che altrove. I popoli di lingua inglese posseggono le organizzazioni più numerose.

In Germania gli operai organizzati raddoppiarono in quattro anni. In Austria, in Ungheria e in Italia le leghe operaie non hanno acquistato una relativa importanza che da circa cinque anni.

Venendo particolarmente all'Italia, l'Ufficio del Lavoro, ha pubblicato testè la statistica delle federazioni di mestiere che riassumiamo brevemente.

Secondo le tabelle annesse alla relazione il numero degli operai inscritti a Federazioni risulta di 157,289, anzichè di 260,102 come nella statistica generale riportata sopra.

Ma bisogna notare che l'Ufficio del Lavoro non ha compreso nel novero delle federazioni di mestiere le associazioni di miglioramento di certe categorie che piuttosto che operai a salario possono considerarsi impiegati a stipendio ed alcune federazioni di lavoranti aventi carattere di cooperative. Ciò spiega la differenza fra le due cifre.

I 157,289 lavoratori inscritti a Federazioni si dividono in 2642 sezioni, sottosezioni o gruppi.

La più numerosa è la Federazione edilizia che conta 26,652 soci; seguono i metallurgici 23,175; i lavoratori del mare 20,462; i Sindacati di ferrovieri 24,750. Il numero degli inscritti a questi sindacati era prima dello sciopero dell'aprile 1905 di 54,320; la diminuzione in gran parte dipende dall'avere escluso dall'organizzazione i ferrovieri che non scioperarono.

Vi è pure diminuzione nelle unioni fra lavoratori dello Stato, da 11,771 a 8412 e fra i cappellai da 4410 a 3590; aumento invece per i metallurgici da 13,313 a 22,175; calzolai da 3287 a 4095; panattieri da 3858 a 4669; infermieri da 1768 a 3246 e lavoratori del mare da 16,967 a 20,462.

Complessivamente l'organizzazione federale ha avuto dal 1905 al 1906 una diminuzione nei soci da 178,333 a 157,289 e un aumento nel numero delle sezioni da 2280 a 2642.

Bisogna anche notare che tra le federazioni segnate nella statistica, parecchie hanno vita effimera e sono completamente inattive: come le federazioni dei minatori, parrucchieri, lavoratori dei porti; o non funzionano quasi, come quelle dei pelbattieri, ceramisti, gassisti.

Molto diverse sono le forze finanziarie di cui ciascuna Federazione dispone; il massimo è dato dalla Federazione dei bottigliai con oltre 400,000 lire; seguono il Riscatto ferroviario con 100,000 lire di bilancio e la Federazione edilizia con un bilancio di 65,000 lire.

L'unica Federazione nuova sorta nel 1. semestre 1906 è quella delle industrie chimiche.

La Confederazione del vetro si è sciolta pur rimanendo le minori. Si è invece costituita la Confederazione delle arti tessili comprendendovi la Federazione dei tintori.

Si tenderebbe poi a fondere le leghe dei lavoratori del mare con quelle dei lavoratori dei porti le quali ultime, come si è detto, rimangono assolutamente inattive.

Delle 25 Federazioni 7 hanno sede in Milano, 5 a Roma, 4 a Torino e 9 in altre città.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

Camera dei deputati: Ordine del giorno della seduta del 27 novembre.

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo delle « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Molinara (Benevento) e Palmi (Reggio Calabria), e per la proroga dei poteri dei R. Commissari straord. di Pavia e di Cammarciano (Caserta).

Commissione reale pel credito comunale e provinciale: Comune di Avellino.

×

R. Marina. — Il cap. di corv. Gino Fara Forni assume il comando di squadriglia di torpediniere prendendo imbarco sulla « Torp. 102 S ».

Il ten. di vasc. Federico De Grossi è destinato alla difesa locale marittima di Spezia.

Il ten. macch. Guglielmo Conti cessa dal servizio all'ufficio di vigilanza in Livorno sostituito dal pari grado Ernesto Bettamio. Sull' « Affondatore » in luogo del sig. Bettamio imbarca il cap. macch. Arturo Nikolassy.

Il ten. medico Gius. Gennardi sbarcato dal piroscafo « Liguria » imbarca a Genova sul « Città di Napoli » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Varese, 12 — Ad Iapra, per danni prodotti dalle intemperie di questi ultimi giorni, è crollata una parte della casa parrocchiale.

La madre del parroco, una vecchia quasi ottantenne che stava in procinto di coricarsi, sprofondò con tutti i mobili nel sottostante pianterreno, rimanendo tra le macerie.

Accorsa gente, la poveretta venne subito estratta da quella triste posizione, ferita in varie parti del corpo e in preda a grande spavento.

Alessandria. 12 ore 15,25 — Il prof. Giovanni Ceresci, insegnante di fisica nell'Istituto tecnico, volendo salvare un suo bimbo caduto nel Tanaro, annegava miseramente.

Il tenente Lupetti, gettatosi coraggiosamente nel fiume, guadagnava a stento la riva, a tempo però a salvare il bambino.

Il cadavere del professore non venne ancora ritrovato.

Udine, 12. — Iersera alle 20, il carabiniere Menegon della stazione di Sandrigo eccitato per rancori verso il comandante la stazione, vice brigadiere Bressamitti ed anche per soverchie libazioni, armatosi di pistola, minacciò lo stesso brigadiere ed uscito dalla caserma sparò vari colpi in aria nelle vie dell'abitato. Rientrato poi in caserma scalando un muro, armatosi di moschetto ne usciva nuovamente ripetendo gli spari inoffensivi.

Alle 23, poi, rientrato ancora in caserma si esplodeva un colpo di moschetto in faccia producendosi, ad una guancia, una ferita guaribile in 30 giorni.

Il brigadiere che lo aveva inseguito nel dare, a sua volta, la scalata del cancello della caserma, si feriva al braccio sinistro.

Il Menegon, dopo il tentato suicidio, si trascinò in una stanza, ove venne rinchiuso e poscia medicato.

Udine, 12 — Ieri è morto il conte **Freschi** ex-deputato al Parlamento pel Collegio di San Vito al Tagliamento.

Il conte Gustavo Freschi fece parte della Camera durante tre legislature.

Fu eletto in sostituzione del defunto on. Marzin il 12 aprile 1896 e rieletto nel 1900 non ripresentò la sua candidatura nel 1904. Sedeva a destra.

Era nato in Cordovado, in provincia di Udine, ed aveva quasi 70 anni.

Torino. 12 ore 24 (*tarsoni*). — Un ragazzo, accompagnato da due uomini, uno dei quali tirava un carretto, si presentava oggi alla caserma della brigata dei ferrovieri del genio; e, dicendo il motto usato dal quartiere, si faceva spalancare dal servente il portone pel passaggio dei carri.

Entrati nel cortile i tre individui si dirigevano nei sotterranei ove sono depositati i bossoli di ottone delle cartuccie sparate. Poi, insaccatine tranquillamente 500 chilogrammi, li caricavano sul carretto.

Mentre erano in procinto di partire sopraggiungeva il maresciallo Casagrande il quale li interrogava circa al trasporto dei bossoli.

I due adulti si confondevano, mentre il ragazzo fuggiva.

Allora i due sconosciuti, arrestati, furono identificati per Alessandro Martelli di anni 28 nativo di Roma, negoziante ferravecchio e per il suo garzone.

Essi dichiararono di essersi recati onestamente nel quartiere per ritirare i bossoli, invitati dal ragazzo, di cui dissero ignorare il nome.

Per l'industria serica.

Milano, 12 ore 24. Si adunò oggi, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, la Commissione, nominata dopo la solenne adunanza dei setaiuoli, tenutasi qui l'11 ottobre e della quale fanno anche parte gli on. Carcano e Gavazzi.

Si venne ad un accordo circa al programma di lavoro, così pei provvedimenti immediati a favore dell'industria serica come per l'inchiesta parlamentare.

La Commissione si riunirà nuovamente a Roma quando sarà aperto il Parlamento ed esporrà al Ministero i desiderati dei setaiuoli.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 12 ore 17.15 — Stanotte al Ponte lungo, veniva rinvenuto un individuo gravemente ferito da un colpo di scure al capo. Trasportato all'ospedale, dopo poco cessava di vivere.

Oggi l'individuo fu identificato per il pregiudicato Michele Baldi, di anni 18, da poco ritornato dal domicilio coatto.

Finora s'ignora se si tratti di rissa o di vendetta.

Livorno, 12. — Quando S. M. il Re, il 6 corrente, visitò l'Accademia Navale, notò il veterano Placido Aliboni, di Antignano, che prese parte alla battaglia di Lissa, e gli chiese dove avesse guadagnate le decorazioni che gli brillavano sul petto. Alle risposte del veterano S. M. ebbe parole di elogio e di benevolenza e gli promise che si sarebbe ricordato di lui.

Ieri infatti, giorno natalizio di S. M. l'Aliboni riceveva dalla Casa Reale un piego contenente 500 lire, accompagnato da una cortese lettera.

Nell' Italia Meridionale.

Brindisi, 12 — Una Commissione di funzionari delle ferrovie si è recata nella nostra città per studiare quali miglioramenti possano apportarsi ai locali della stazione del porto in relazione al servizio viaggiatori, e d'accordo col direttore dell'ufficio postale internazionale, cav. Casilli, quali provvedimenti escogitare per rendere più sicuri e meno disagevoli l'imbarco e lo sbarco della valigia delle Indie.

Pare sia stato deciso di costruire una pensilina esternamente alla stazione dal lato di ponente e parallelamente al binario esterno e sotto questa depositare la valigia continentale sino a quando non siano state fatte le operazioni di riscontro.

Nelle Isole.

Caltanissetta, 12, ore 12,10 — Da qualche tempo, per l'energia spiegata dal prefetto, erano cessati i furti che in passato lamentavansi nell'abitato, ma continuavano con sempre crescente intensità in campagna. Per rimediare a questo, venne organizzato un servizio speciale, affidato a squadre di carabinieri e guardie.

Iersera alle 19, presso la casa Acqua, in contrada prossima all'abitato, una squadriglia di carabinieri e agenti travestiti incontrò, armato, certo Di Benedetto, persona sospetta, che trovavasi insieme ad un altro compagno.

La squadriglia intimò l'*alt* al Di Benedetto che rispose sparando una fucilata che colpì in pieno petto il brigadiere.

Il carabiniere Giancone, visto cadere il suo superiore ferito gravemente, si slanciò contro il Di Benedetto e dopo accanita colluttazione lo uccise con tre colpi di rivoltella.

Il carabiniere Giancone, nella lotta, rimase anch'egli ferito.

Il compagno del morto, datosi alla fuga, è ricercato attivamente. Intanto si è proceduto all'arresto della moglie e della sorella dell'ucciso.

Nella Provincia Romana.

Castel Madama, 10. (*Gualdo*) — Da circa un anno questa Amministrazione comunale non tiene sedute consiliari, causa l'ostilità di dieci consiglieri al Sindaco Cotogno, pel disordine che regna nell'azienda e pel cattivo governo delle finanze comunali.

Di conseguenza tutti i servizi dipendenti dal comune procedono in modo deplorevole; poco curate l'igiene, l'illuminazione e la viabilità, che lasciano a desiderare sotto ogni rapporto.

Il conto consuntivo 1905 è stato archiviato essendosi dimessi i revisori a ciò incaricati, ed anche il preventivo è in attesa di essere compilato.

Il ruolo focatico è stato preparato da due assessori in carica, nominati di circostanza di *motu proprio* dal Cotogno, e la classificazione è stata fatta con criteri di simpatia.

La cittadinanza intera reclama dall'autorità tutoria un radicale provvedimento.

Castel Madama, 12. — Stamane alle ore 9 questo Consiglio comunale ha inaugurato la sessione di autunno con l'intervento di soli 10 consiglieri.

I dieci consiglieri dell'opposizione non sono intervenuti per protestare contro l'opera poco proficua ed oltremodo partigiana dell'amministrazione Cotogno.

Tra le proposte all'ordine del giorno, figura anche il bilancio preventivo 1907 che non si è potuto legalmente approvare poichè eccedendo il nostro Comune il limite legale della sovrimposta, le spese facoltative devono riportare l'approvazione di almeno 11 consiglieri.

Sappiamo che i 10 consiglieri non intervenuti confermando quanto esposero in un precedente ricorso al Ministero dell'Interno, inviarono una vibrata protesta alla R. Prefettura ed al Ministero, invocando lo scioglimento del Consiglio comunale, che la maggioranza dei cittadini confida non sarà indugiato altrimenti, venendo così posto termine al favoritismo ed al disordine amministrativo che regna sovrano in questo Comune come già venne rilevato dal barone Mazzolani inviato dalla R. Prefettura per un'inchiesta.

Civitavecchia. 12 — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale si discusse ampliamente la questione delle truffe e il disservizio daziario. Il Sindaco assicurò che già provvedimenti s'erano presi, e che d'accordo col sottoprefetto si è scritto per far venire un solerte funzionario per la verifica di tutta la contabilità dell'amministrazione daziaria.

— E' giunta, reduce dalle manovre, la r. nave « Rapido » comandata dal capitano di vascello cav. Prebisterio.

Lo scomparso di Manziana rinvenuto strangolato dopo quindici giorni — Suicidio o delitto?

Manziana, 11 — La sera di domenica 28 ottobre verso le 20,30, usciva dalla propria casa il giovane Persiani Antonio, dicendo alla madre che si sarebbe recato a prendere un sigaro. Da quell'ora non fece più ritorno e la desolata famiglia, i parenti e gli amici ne fecero in questi giorni invano ricerca.

Il delegato di P. S. di Bracciano, cav. A. Brancia, il brigadiere dei RR. CC. Garbarino e una squadra di giovani volenterosi del paese, a cui si associarono con nobile slancio il sindaco avv. Ceciarelli, il consigliere provinciale De Sanctis Mangelli e l'ing. Vittori, si diedero a percorrere le campagne vicine nel dubbio che il disgraziato giovane fosse rimasto vittima di una disgrazia o di un delitto. Ma invano.

La sera di sabato scorso, nei pressi del prato della Mola, di proprietà del Persiani, nascosti nelle vicinanze di un boschetto, furono rinvenuti due fazzoletti, su uno dei quali erano traccie di sangue. Si avvalorò quindi l'ipotesi, sorta del resto fino dai primi giorni, che il disgraziato giovane fosse caduto vittima di un delitto.

Oggi poco prima di mezzogiorno, due ragazzi, cert Galassi Michele e Crocchianesi Nicola, passando per un viottolo detto degli *Scaloni*, a circa un chilometro dal paese, scorsero un uomo come fosse inginocchiato.

Avvicinatisi, un triste spettacolo si è presentato ai loro occhi. Ai piedi di un albero era il cadavere del povero Persiani, la faccia tumefatta, irriconoscibile, un occhio era fuori dell'orbita, la destra era appoggiata alla base dell'albero, dal cui tronco era assicurata con un nodo all'altezza di circa 1 metro e settanta da terra, una cinta di quelle che usano portare i nostri contadini, che stringeva con cappio scorsoio il collo del disgraziato.

I due ragazzi, impauriti, avvertirono il pastore Vecchiarelli Filippo il quale, riconosciuto nel cadavere il Persiani, corse subito ad avvisarne i carabinieri.

Accorsero fra i primi il vice pretore avv. G. De Sanctis Mangelli, il sindaco Ceciarelli e il brigadiere Garbarino.

Intanto la popolazione si riversava sul luogo della lugubre scoperta: dato il punto centrale, in cui si trovava il cadavere, presso una via frequentatissima, la facilità con cui avrebbe potuto assai prima che oggi, in cui compiono 15 giorni dalla scomparsa, rinvenirsi il cadavere, si avvalorò l'ipotesi che il Persiani fosse stato ucciso e poi trasportato in quel luogo per fare credere ad un suicidio.

A quest'ultima ipotesi nessuno pensava, dati l'indole del giovane pacifica e tranquilla e il nessun dispiacere, almeno apparente, che avrebbe potuto spingerlo ad uccidersi.

Con lodevole sollecitudine intanto giungeva da Bracciano il Pretore avv. Albertini col cancelliere Manretti, col maresciallo dei RR. CC. Cattina e due militi.

Il sindaco, il vice pretore De Sanctis, il segretario comunale Viti hanno accompagnato il Pretore presso il cadavere, i dottori Speranza di Manziana e Mencarini di Oriolo Romano hanno incominciato i lavori peritali, descrivendo minutamente la posizione e giacitura del cadavere e la località. Con lodevolissima disposizione il Pretore Albertini ha voluto che il maestro Felicioni di Canale Monterano, abile dilettante fotografo, prendesse alcune fotografie del Persiani e della località.

La popolazione intanto, trattenuta a stento dai carabinieri gremiva il prato e commiserava la fine del povero giovane.

L'esame sommario non rilevò traccie di lesioni esterne, il che escluderebbe qualsiasi ipotesi delittuosa.

In tasca aveva 8 soldi e un portafoglio pieno di immagini sacre. Nessun biglietto, nessun indizio che potesse fare ritenere la volontà di uccidersi.

Stante l'ora tarda il prosieguo delle operazioni peritali è stato rimandato a domani. L'autopsia ci dirà se ci troviamo di fronte a un delitto o ad un suicidio. Per dovere di cronaca però debbo segnalarvi che mentre nel primo momento si riteneva da tutti l'ipotesi delittuosa, ora i più propendono per il suicidio.

La chiusura dell' Esposizione di Milano.

Milano, 12, ore 17,20. — Ieri, per la sua ultima giornata, l'Esposizione fruttò 77 mila lire, e siccome si pagava mezza lira, i visitatori furono 154 mila.

Alla mezzanotte la folla, dopo aver ammirato il corteo luminoso, lasciò malinconicamente i recinti.

Nel salone dei concerti rimasero 150 convitati alla cena di addio offerta dal Comitato ai commissari esteri.

Brindarono il presidente del Comitato senatore Mangili, che donò a ciascun commissario un astuccio contenente una targhetta d'argento allusiva al traforo del Sempione e la medaglia commemorativa dell'Esposizione; poi in nome del sindaco l'assessore Dalla Porta che, abbracciando fraternamente l'on. Mangili indicavalo come uno dei figli più preclari di Milano; il sig. Jozon, commissario della Francia, che fece l'elogio del Comitato dell'Esposizione, ringraziando per l'ospitalità trovata in Italia ed infine il console svizzero Noerbel, che evocò lo scambio delle visite tra il Re e il Presidente Forrer e il concorso degli operai delle due nazioni per il traforo del Sempione.

***

— I giornali pubblicano articoli critici sull'esito dell'Esposizione, che nel complesso diede luogo a vive soddisfazioni, anche dal lato finanziario, tanto che si assicura che non occorrerà nemmeno richiedere agli azionisti altri decimi dopo i tre versati all'atto della sottoscrizione.

Drammi di terra e di mare.

Scontro di treni.

Piacenza, 12 — La scorsa notte alle ore 0.30 il diretto N. 225 Alessandria-Piacenza causa errate disposizioni telegrafiche del sotto capo stazione di servizio Giuseppe Caine, giunto ad un chilometro dalla nostra stazione investì una colonna di vagoni merci ingombrante la linea.

Stante la prontezza del macchinista del diretto Giuseppe Forghenio, l'urto non ebbe gravi conseguenze, cagionando solo lesioni guaribili in meno di 15 giorni, salvo complicazioni a sette viaggiatori.

Il responsabile dell'incidente si è dato alla latitanza.

Un caso di peste a Trieste.

(S) **Trieste**, 12. — Dall'esame bacteriologico risulta che il marinaio Babovitch del vapore *Calypso*, de Lloyd, è morto in seguito a peste polmonare.

Sono state prese tutte le precauzioni per impedire il contagio.

Scontro ferroviario.

Parigi, 13, ore 1,14 (*fonogramma della notte*) — Telegrafano da New-York essere avvenuto un terribile disastro ferroviario, per l'incontro di due treni, fra Baltimora ed Ohio. Sul treno investitore viaggiavano 167 emigranti russi, persi e polacchi.

Finora furono estratti dalle macerie 47 cadaveri ridotti in uno stato irriconoscibile. Vi sono anche numerosissimi feriti.

SCIENZE E LETTERE.

I progressi della terapia.

L'evoluzione, che le mediche discipline hanno subito specialmente nel campo della terapia dal giorno, che al genio di Volta fu dato intravedere e scoprire una forza nuova, che, come doveva aprire la via ad audacie in ogni campo dell'umana attività, così doveva farsi generatrice d'iniziative poderose nella lotta contro le insidie tese alla nostra vita dalle circostanze più varie nell'ambiente che la circonda, ha trasformato in realtà il concetto che informava la medicina antica; ed al fatto prezioso dell'osservazione clinica, arma diagnostica quasi esclusiva in mano del medico, ha aggiunto la nozione dell'esperimento, pietra di paragone, dal valore non meno estimabile. E per opera di questo appunto, la scienza e l'arte medica vedono oggi aperti dinanzi a sè nuovi orizzonti, che l'empirismo più cieco, dovuto in gran parte alla poca o niuna cognizione che l'antichità aveva delle scienze naturali, velava agli occhi suoi.

L'etiologia delle forme morbose veniva rinnovandosi per tal modo completamente e dagli studi di batteriologia assumeva nuovo e positivo indirizzo per una terapia razionale ed efficace. L'intuito di Lister d'altra parte, mediante il concetto e la pratica dell'antisepsi, apriva alla chirurgia un'era nuova, feconda di risultati l'uno dell'altro più meravigliosi: e la scoperta del *radio* e dei *raggi Röntgen* coronava di grandi progressi scientifici, per le sue applicazioni diffuse e varie maravigliando noi stessi, come mai per secoli l'umanità avesse potuto, nel lenire le proprie sofferenze, trastullarsi con medicinali, che oggi formano solo nozione storica della farmacologia ed ozioso pleonasmo nei barattoli di farmacie, le quali non sentono l'impulso dei tempi nuovi.

Gli studi di radiologia costituiscono adunque la meta che occupa la mente dello scienziato moderno, ed i progressi della radioterapia, la speranza d'infelici innumerevoli, che la propria sorte sentivano già decisa da sanitari, ai quali unanime estimazione accorda il nome di principi della medicina.

Su questa via oggi, si cammina a grandi passi: il cancro, il lupus, talune dermatosi sinora ritenute inguaribili, il tracoma, la tubercolosi ossea e glandolare, la tigna, le malattie dei peli, la leucemia, questi flagelli dell'umanità che inesorabili hanno finora trionfato della nostra ignoranza e della nostra vita, sono ormai debellati dall'azione del radio e dei raggi X sui tessuti malati.

Se non che il desiderio di generalizzare questi metodi di cure ha trovato ostacolo nella delicatezza richiesta dalla pratica di tali mezzi nuovi, e nella difficoltà che presenta il dosaggio della loro azione, perchè essi fossero compiuti con alti criteri clinici e terapeutici.

Ecco dunque come, a fianco di deboli e sterili iniziative in questo senso, è parso anche nella nostra città conveniente ed opportuna la istituzione di una Casa modello per le cure col radio e coi raggi X sulle tracce di quelle che ornano le città principali d'Europa e d'America. Questo Istituto di fotoradioterapia, sito in via Ferruccio 12-A sorto per iniziativa privata, presenta una caratteristica indispensabile ad una buona riuscita, quella di non frazionare la mente dello scienziato preposto alla sua direzione coll'attendere a più di una delle branche costituenti la terapia fisica: in esso infatti trovano cura le malattie, che dal radio e dai raggi X si avvantaggiano. Epperò sotto questo aspetto deve dirsi, che esso costituisce un Istituto nuovo per la nostra Città.

Il suo completo macchinario, la notevole quantità del radio posseduto e, più che mai, il criterio direttivo dell'Istituto, che nel dottor Steiner e nel suo coadiutore dottor Porrone trova una speciale competenza, costituiscono i mezzi precipui e la base essenziale, perchè l'Istituto funzioni con serietà e con affidamento di successo.

Ad ispettore è stato chiamato il dott. cav. Filippo Atanasi, il quale nella nostra città gode a giusto merito estimazione di sanitario distinto e di persona integra, qualità che nell'esercizio di attribuzioni così delicate sono indispensabili e si completano a vicenda.

Ora, se si poteva ritenere che questo complesso di cose e di elementi dovesse soddisfare alle esigenze ed alla fiducia dei più, bisogna pure affermare che nel fatto il successo dell'Istituto supera già l'aspettativa; poichè le cure vi procedono numerose e con esito sorprendente; ed autorità ed uomini di scienza s'interessano alla cognizione di quanto vi si compie a vantaggio di numerosi infelici. Tal che siamo indotti a ritenere che con la fondazione di questo Istituto di foto-radioterapia si è fatto realmente quel che era atteso e conveniva a decoro della Capitale ed a sollievo della umanità che soffre.

Sports

Gara straordinaria di tiro a segno. — Anche la seconda giornata di tiro è riuscita brillantissima. Raddoppiato il numero dei bersagli, il tiro è stato intensissimo sino all'ora di chiusura.

Molti corpi militari hanno iniziato il tiro di rappresentanza con buonissimi risultati.

Il brigadiere Maffizzoni della legione allievi carabinieri ha conseguito la medaglia d'oro della categoria 1ª con punti 104.

Splendidi tiri hanno eseguito alla categoria 2ª Pedersoli di Bologna, Bertoli di Vicenza, Frasca di Napoli, Maffizzoni, Mingarelli, Zilio Grandi e Palmisano di Roma, il maresciallo di marina Oritter e Collacchioni.

Tutti i servizi della gara procedono col la massima regolarità. Quello delle marcazioni è disimpegnato da zappatori di fanteria, quello di registrazione da allievi carabinieri.

Due officine da armaiuolo funzionano sotto la tettoia. A tutti gli sportelli di iscrizione, delle cartucce e delle marche sono adibiti militari della Legione Allievi Carabinieri.

Il tiro è diretto dal magg. cav. uff. Pirzio Biroli coadiuvato da Ispettori e Commissari della Società di Roma. Dirige l'ufficio controllo il cav. Vecchi Aristide.

La Commissione organizzatrice della gara è composta dei componenti la Presidenza dell'Unione dei tiratori italiani sigg. Magagnini Arturo, vice Presidente - Ing. Vitali Amedeo, Segretario generale - Comm. Cisotti e avv. Miserocchi, Segretari - Rag. Mavelli, Economo - Avv. Mencacci G., Ragioniere - Cav. Prosperi, Cassiere e del Consigliere cav. prof. Guido Borgogelli che fa pure parte della sezione tiro.

Giovedì 15 sarà eseguita la prova definitiva del campionato nazionale fra i cento tiratori civili e i cento tiratori militari che nella prima prova riuscirono prescelti.

Aeronautica — Ieri mattina dal terreno sociale della Società A. I. Lungo Tevere Flaminio, alla presenza di numeroso concorso di soci e di invitati fra i quali distintissime signore ebbe luogo l'ascensione di collaudo del pallone « Fides III » da 900 m.c costrutto dal noto aeronauta Cirillo Steffanini per conto della S. A. I. sezione di Roma.

Il pallone ascese alle ore 11,45 in direzione di Nord.

Nella navicella avevano preso posto il duca Luigi di Gallese, vicepresidente generale della S. A. I., il tenente sig. Ubaldo Puglieschi, incaricato dalla Commissione tecnica per il collaudo, ed il pilota Steffanini.

I piccioni viaggiatori della colombaia del signor Guido Lang recarono i seguenti dispacci:

Discesi felicemente ore 13,30 presso Monterotondo facendo uso dello strappamento. — Esito ottimo del collaudo del nuovo pallone « Fides III » firmati: Gallese, Puglieschi, Steffanini.

A Monterotondo gli aeronauti ricevettero le più gentili accoglienze da parte dei terrazzani, guardie municipali e dei bravi militi della Croce Verde con a capo il loro tenente sig. Gualdi che con squisita premura prestarono tutti aiuto alla manovra per il ripiegamento del materiale.

La traversata delle Alpi in pallone.

Milano, 12 ore 17. — L'ultima ascensione aereostatica nel parco dell'Esposizione fu ieri eseguita da Celestino Usuelli, superstite della catastrofe del pallone « Regina Elena », che partito iermattina col pallone « Milano », insieme al passeggero Crespi, riuscì felicemente a varcare le Alpi sul Monte Bianco, ove alle 12.30 raggiunsero i 6800 m. di altezza, scendendo poi, alle 14.55 felicemente ad Aix-les-Bains.

Esperimenti di aereonautica.

(S) **Parigi**, 12. — Santos Dumont ha fatto stamani due esperimenti col suo aereopiano, di cui ciascuno è durato circa sei secondi ad una velocità da 16 a 12 metri al secondo, percorrendo circa 60 metri.

Gli esperimenti continuano.

(S) **Parigi**, 12. Santos Dumont ha compiuto oggi alle 5 pomeridiane, mentre spirava vento contrario, un percorso di 220 metri in 21 secondi ed un quinto a circa cinque metri d'altezza.

La maggior velocità è stata di metri 82,70 in sette secondi ed un quinto cioè di 42 chilometri all'ora.

Esposizione di automobili.

Mercoledì si aprirà a Londra l'annuale Esposizione di automobili nei locali dell' Olympia.

Non soltanto il numero degli automobili esposti mostrerà il meraviglioso sviluppo avuto da tale industria in pochi anni, ma l'Esposizione riuscirà particolarmente interessante per il fatto che il prezzo degli automobili sarà notevolmente abbassato. Automobili che fino a questi giorni erano in vendita per 700 sterline si potranno avere per 350 circa e così via per vetture d'ogni prezzo e d'ogni tipo. Da statistiche ora pubblicate risulta che nella fabbricazione di automobili sono ora investiti in Inghilterra dodici milioni di sterline.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Gerolamo Rovetta nell'eremitaggio di Lugano ha composto un nuovo dramma in tre atti, *Papà Eccellenza*, la cui azione si svolge in Roma ai nostri giorni.

Ne ha affidata l'esecuzione alla Compagnia Calabresi Severi.

— *Più che l'amore* ha fiascheggiato anche al Politeama Giacosa di Napoli.

A malgrado ciò proseguirà il suo giro *trionfale* per l'Italia, mentre l'immaginifico poeta attende alla stampa della sua polemica col pubblico, che ha osato fischiarlo.

— Il popolare autore napoletano Minichini ha dato con gran successo al San Ferdinando di Napoli un altro suo dramma intitolato: *Rigoletto*.

Lirica — Al Politeama Genovese ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Hermes* del m. Attilio Perelli, che ha vinto il premio Baruzzò di 10 mila lire.

Il soggetto è ricalcato su quello di *Thaïs* di Massenet.

L'opera è stata applaudita ad ogni atto ed è giudicata ricca di melodia e ottimamente istrumentata.

L'autore è stato calorosamente festeggiato e chiamato quattro volte alla ribalta.

Arte — Il pittore Henry Caro-Delcuille ha terminato le pitture decorative che doveva eseguire per la sala del Municipio di Lilla. I soggetti trattati sono: *La Fiandra feconda, La famiglia* e la *Maternità*.

— Si sta organizzando a Torino, per iniziativa della scuola tipografica, una Mostra di calendari e stampe.

L'Esposizione sarà mondiale e s'inaugurerà nel prossimo marzo.

— In Arezzo, nella circostanza dell'inaugurazione del monumento al Petrarca, si terrà un'Esposizione d'arte antica, promossa dalla Camera di Commercio ed Arti di Arezzo.

Si stanno intanto raccogliendo le opere di Margaritone, Pier della Francesca, Masaccio, Luca Signorelli, Mino da Fiesole, Michelangelo, ecc.

— Il Municipio di Venezia concorre con mille lire al monumento che si eleverà in Londra a Shakespeare.

Necrologio. — E' morto a Budapest il pittore prof. Kimnach di 49 anni, allievo del grande ritrattista Benczur e molto noto nel mondo artistico.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 14 novembre 1906 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 marzo 1906 fino alla polizza n. **82300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 aprile 1906 fino alla polizza n. **78200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Cronaca di Roma

Pel genetliaco del Re. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re il Sindaco dirigeva a S. E. il generale Ponzio Vaglia, Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

« Piaccia alla Maestà Vostra, in questo Vostro giorno natalizio, gradire i fervidi auguri di prosperità della Capitale del Regno, che io, interprete dell'inalterabile affetto di questa cittadinanza, devotamente invio alla Maestà Vostra ed alla Real Famiglia ».

Il Sindaco Cruciani Alibrandi.

S. M. il Re faceva rispondere:

On. sig. Sindaco — Roma.

« Mi è particolarmente gradito ricevere in questo giorno gli auguri della Città di Roma, alla quale sono cordialmente volti il Mio pensiero ed il Mio affetto. Le esprimo, sig. Sindaco, la Mia viva riconoscenza verso di lei e la Capitale del Regno, che non tralascia occasione di darmi care prove dei suoi devoti sentimenti ».

VITTORIO EMANUELE.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. riceveva S. E. il card. Angelo Di Pietro, Prodatario e mons. Giuseppe Camilli vescovo di Jassi in Moldavia.

— Le condizioni di salute di mons. Costantini sono sempre aggravate.

Per gl'interessi economici di Roma. — Si è definitivamente costituito il Comitato permanente di questa Associazione che intende tutelare gl'interessi provinciali e quelli comunali ad essi collegati, di Roma.

Proceduto alle elezioni fu acclamato pres. on. il comm. conte Alberto Cencelli pres. della Deputazione Provinciale - A pres. eff. fu eletto il dep. prov. e cons. comunale avv. comm. Camillo Giuliani, a rel. il cons. prov. Prof. Orrei, a vice pres. i cons. comunali comm. S. A. Vanni e avv. Angelo Sereni, l'ing. Rosario Bentivegna e il comm. G. Moriniello pres. della Fratellanza agricola commerciale.

La Direzione del Comitato fu affidata al sig. Dunstano Cancellieri.

Il Comitato intende tutelare con tutte le sue forze gli interessi pubblici provinciali e quelli comuni alla città e alla provincia per modo che sia possibile delineare nettamente quale debba essere il programma democratico liberale del quale debbano rispondere i consiglieri provinciali in carica e i futuri candidati al Consiglio.

In occasione dell'inizio ufficiale dei lavori pel congiungimento diretto della Stazione Tuscolana con la via Appia Nuova, avrà luogo un banchetto in onore del Pres. della Deputazione provinciale che condusse finalmente a termine tale questione e in tale circostanza il cons. prov. prof. Orrei, rel. per incarico del Comitato, svolgerà il programma democratico del Consiglio provinciale.

La caccia alle cravatte nere! — Il *Messaggero* di ieri mattina, nella sua narrazione iperbolica della tentata dimostrazione degli anarchici a piazza Vittorio Emanuele, stampava:

Tutti i giovani dalla cravatta nera e quanti li accompagnano, abbiano la cravatta di qualunque altro colore, sono fermati con modi cortesi e accompagnati alla caserma in via dell'Olmata, donde più tardi vengono tradotti a quella di via Cimarra per far posto ai nuovi sopravvenienti; poichè la razzia delle cravatte nere continua durante un paio di ore.

E fin qui nulla di male, poichè se pure sono arrestate alcune *cravatte nere*, è confessato che altre cravatte di colore... anche meno oscuro, se non altro per completare la gamma dell'assortimento, sono invitate, con tutta cortesia, a seguire le guardie in camera di sicurezza.

Senonchè, a cento metri di distanza, sotto i portici della piazza Vittorio Emanuele, e... nove linee più innanzi da questa prima affermazione del confratello mattutino, è tutt'altra cosa.

I carabinieri, che sono numerosi, afferrano quanti hanno l'apparenza di anarchici o di repubblicani: in questo studio di fisonomie non vanno pel sottile: se tra di loro s'incontrano dei passanti casuali, dei curiosi, sono stretti, asserragliati co' dimostranti ed arrestati.

In questo lavoro i carabinieri gareggiano di zelo: uno di loro incomincia a lasciarsi scappare qualche pugno e l'esempio suo è subito imitato con molta larghezza.

Una mezza dozzina di cravatte nere viene chiusa in un cerchio di militi, che menano pugni nei fianchi, sul petto, sul viso in modo veramente feroce, senza provocazione, senza reazione da parte dei percossi.

Quanti hanno la cravatta nera vengono, intanto, ammanettati; e se osano avanzare una osservazione o una preghiera perchè si risparmi loro tale umiliazione, ricevono pugni che dove vanno vanno.

A parte la comicità della narrazione inverosimile e grottesca; a parte la contraddizione dei modi cortesi e delle violenze inaudite, seguiti dalla forza pubblica, che naturalmente ubbidiva ad un'unica parola d'ordine, contraddizione di fatti che dovrebbe essere avvenuta a cento metri di distanza, è bene almeno tranquillizzare i poveri congiunti di quelle disgraziate *cravatte nere* sulla sorte loro toccata, per avere voluto commemorare i martiri (*sic*) di Chicago.

Nessun agente di P. S., nessun carabiniere, nessuno, diciamo come testimoni oculari di quell'aborto di dimostrazione, ha usato violenza ad alcun dimostrante: potrà essere avvenuto benissimo che qualche cravatta sia stata strappata nel fervore di una lotta che davvero è avvenuta solo nella fantasia del redattore del *Messaggero*: ma nessuno ha dovuto ricorrere all'assistenza di alcun medico e tanto meno di nessun... merciaio, malgrado il furore delle colluttazioni avvenute cento metri prima per causa degli agenti che invitavano cortesemente le cravatte d'ogni colore a seguirli in camera di sicurezza e cento metri dopo per volontà dei carabinieri mandati in armi per la distruzione delle sole cravatte nere.

Ma perchè insistere? Lo stesso *Messaggero* come conclusione, stampa ancora:

Eppure noi abbiamo inteso uno dei funzionari, appunto il commissario Wenzel, raccomandare agli agenti e ai carabinieri la calma e di usare buone maniere!

Che potevano dunque pretendere di più le cravatte nere e rosse, le cravatte infine di ogni colore, domenica scorsa accorse in un centinaio, o poco più, a Piazza Vittorio Emanuele?

La prolusione del prof. Campana — Ieri, alle 14,30, nella Clinica dermosifilopatica al Policlinico, il prof. Roberto Campana, con una dotta prolusione ha iniziato il corso di insegnamento universitario di dermosifilopatia.

Fino dalle 14 l'elegante anfiteatro era gremito di studenti; notammo anche molti medici e professori, fra i quali i proff. Pestalozza, Celli, Sanarelli e Montesano.

E quando il prof. Campana entrò nell'aula fu accolto da vivissimi applausi.

L'illustre clinico, dopo aver ricordato che è questa la sua seconda prolusione in 28 anni d'insegnamento cominciati a Genova, inviando a quella città un saluto cordialissimo, e dopo aver salutata Roma, mèta ambita di tutti gli ideali, entra subito in argomento, dicendo del metodo che terrà nella Clinica da lui diretta.

Egli divide l'insegnamento in semicologico, clinico e teorico, e svolge le benemerenze che ha l'Istituto in tutti i tre rami.

Parlando poi della tigna, dice che, nella clinica, si son curati, con esito brillante, casi disperati. Mette in rilievo l'azione terapeutica della tubercolina di Kock nelle affezioni cutanee; e raccomanda un maggiore accordo fra amministrazione e cliniche, perchè la scienza, che deve essere considerata superiore a tutto, non abbia a soffrirne.

Il prof. Campana chiuse la prolusione ringraziando gli intervenuti e fu da questi freneticamente applaudito. Indi accompagnò professori e studenti a visitare la clinica, meritando le congratulazioni di tutti ed in specie del prof. Celli.

Gli scalpellini — Nella riunione di ieri, avvenuta alle ore 16 in via Urbana, hanno deliberato, attese le assicurazioni del Ministro dei LL. PP., on. Gianturco, di riprendere il lavoro questa stessa mattina.

Resterà in carica solo il Comitato direttivo, per... vigilare sugli interessi comuni dei compagni.

Gli impiegati del Comune. — Da qualche giornale è stato affermato che nel concerto all'Argentina era largamente rappresentato il personale capitolino.

A togliere ogni dubbio sulla portata di questa frase, ci si prega di far rilevare — anche per non suscitare inutili appetiti da parte di chicchessia — che fra gli impiegati municipali non furono fatti inviti nè larghi nè stretti, il che non esclude che taluni abbiano potuto anche acquistare il biglietto, visto che il prezzo non era tale da compromettere il loro stipendio.

Banchetto — Ieri, l'impresario del Quirino, Davide Fabbri, che così bene ha chiusa la breve stagione lirica, riuniva gli artisti scritturati e alcuni amici intimi a una famigliare colazione al *Restaurant Regina*.

In mezzo alla più schietta allegria, il banchetto procedè lietamente ed il collega avv. Pompei brindò al simpatico *Zio Davide*, augurandogli di riunire ancora in altra stagione gli artisti che così bene lo secondarono nel compimento della riuscita serie di spettacoli lirici.

Ribassi ferroviari per gli impiegati. — Il Comitato esecutivo del Comizio « Pro ribassi ferroviari » tenuto per iniziativa dell'Associazione di M. A. fra gli impiegati delle Pubbliche Amministrazioni residenti in Roma, accompagnato dall'on. Barzilai, è stato ricevuto dall'on. Gianturco, Ministro dei LL. PP., al quale ha presentato un pro-memoria ispirato ai voti espressi unanimemente nel Comizio.

L'on. Ministro s'intrattenne affabilmente con la Commissione alla quale domandò dettagliate spiegazioni, promettendo di esaminare la questione con benevolenza.

Onorificenze al valor civile. — La *Gazzetta Ufficiale* reca che il brigadiere dei RR. Carabinieri, Monda Gaetano, è stato decorato della medaglia d'oro per la filantropica e coraggiosa azione compiuta con evidente e gravissimo rischio della vita, addì 8 aprile 1906, in Ottajano (Napoli) durante l'eruzione del Vesuvio.

La medaglia di bronzo è assegnata al cameriere Caprotti Ortensio, quello che il 2 marzo 1906, nel caffè Aragno, affrontò e disarmò Federico Marchionni, l'uccisore del direttore del caffè suddetto, sig. Carlo Revelli.

Furono pure decorati con la medaglia di bronzo: De Angelis Ercole, vice-brig. dei RR. CC. di Civitavecchia - Pacelli Quirino - Zacchi Duilio, guardia municipale - Amati Giuseppe, vice-brig. dei RR. CC. - Lancia Francesco, capo stazione tramviario - Bartolucci Dundas Luigi, studente - Di Grazia Leonzio, guardia di città - Calamita Antonio, id.

I calzolai — Ieri mattina al teatro Cossa, presieduto da Cleobulo Rossi, ha avuto luogo un numeroso Comizio di calzolai. Erano presenti circa un migliaio di persone.

Dopo la relazione della Commissione direttiva che riferì avere la grande maggioranza dei padroni accettata la nuova tariffa, l'assemblea deliberò di boicottare quei proprietari che ancora non hanno accettate le nuove condizioni di lavoro offerte dai lavoranti.

Quindi, Cleobulo Rossi, con un iperbolico fervorino, dichiarò chiuso il Comizio.

Guida Monaci. — Il Direttore della Guida Commerciale di Roma e Provincia (che si pubblica da ben 37 anni e *da non confondersi con altre pubblicazioni del genere*), ci prega di avvertire il pubblico, che il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni da apportarsi alla Guida del prossimo anno, va a scadere col giorno **5 dicembre** prossimo, e che l'inserzione del nome e indirizzo nelle varie rubriche, **è gratuita**. Di più, come è stato sempre praticato, qualsiasi pagamento viene esatto posticipatamente.

Rimettere con sollecitudine qualsiasi notizia a Tito Monaci, nel suo ufficio, trasferito in **V. Campomarzio 24, angolo V. dei Prefetti.**

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Grave ribellione a Rocca Priora. — Ieri alle ore 23 circa i due carabinieri Giammadei Alfonso e Vacca Giovanni, s'incontrarono con una comitiva di contadini avvinazzati, fra i quali era anche certo Balzani Oreste, ex vigilato speciale, che cantavano tutti a squarciagola e che i due carabinieri s'affrettarono a tentare di far tacere.

Il Balzani però rivolse alcune parole offensive ai due militi che per evitare maggiori guai, s'allontanarono senz'altro insistere.

Poco dopo però nel loro giro di perlustrazione s'imbatterono in una seconda comitiva e di nuovo nel Balzani, che ingiuriò di nuovo i carabinieri, spalleggiato dagli altri, finchè non fu dichiarato in arresto.

Ne nacque una vera battaglia. Il Balzani era riuscito ad atterrare il carabiniere Vacca, gli altri s'azzuffarono col Giammadei, quando d'un tratto quest'ultimo, per salvare il Vacca minacciato col coltello dal Balzani, liberatosi con un ultimo sforzo dagli assalitori, esplose due colpi di pistola contro il Balzani, uccidendolo.

La tragica risoluzione del Giammadei valse ad intimidire gli altri, due dei quali, Capretti Francesco e Morelli Torquato, entrambi pregiudicati, furono tratti in arresto.

Altri due, riconosciuti dai carabinieri, Luciani Giuseppe e Pucci Ascenzo, sono tuttora latitanti.

Arresto d'un omicida — In seguito alle ricerche, che da nove giorni per ordine del Questore si facevano tanto in Roma, quanto nei dintorni, ieri il tenente dei RR. CC. Albertazzi, della stazione di Frascati, in seguito ad informazioni avute dal delegato Serao, arrestò nella località San Cesareo il pregiudicato Umberto Zoffoli, autore dell'omicidio commesso il 5 corr. in persona del ferroviere Pietro Torelli, abitante in piazza Padella 7.

Lo Zoffoli ieri stesso fu tradotto a Roma e condotto al carcere di Regina Coeli, a disposizione del Procuratore del Re.

Le disgrazie degl'imprudenti — Bianchetti Maria di a. 21, da Città Reale, servente, ieri alle 12.10, in via Alessandrina, tentò scendere dalla vettura elettrica n. 210 prima ancora che fosse fermata.

Cadde e riportò una ferita alla testa, che i medici della Consolazione giudicarono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

I pattuglioni. — La scorsa notte furono arrestati 18 individui per misure di P. S.; 2 per porto d'armi proibite; 1 per oltraggio; 2 per contravvenzione alla vigilanza. Furono pure contestate 10 contravvenzioni e sequestrati 8 coltelli.

Due investiti dal tram. — Pennacchi Amilcare, di a. 45, mugnaio, ab. in via dei Sabelli, N. 56, ieri, alle ore 7,15, sboccando col carro carico di farina, in via del Babuino, fu urtato dalla vettura elettrica N. 302, che urtò pure certo Leonori Enrico, carrettiere, il quale accompagnava il Pennacchi.

Furono entrambi medicati a S. Giacomo, per le contusioni da essi riportate, e guariranno in pochi giorni.

Cavallo ricalcitrante — Il carrettiere Vittorio Marziali di anni 21, abitante in via Strengari 46, fu colpito alla fronte da un calcio tirato dal suo cavallo.

Alla Consolazione, per avvallamento dell'osso frontale e, per ferite lacero-contuse, fu emesso giudizio riservato.

Minatore disgraziato — Il manovale Angelo Lattanzi di anni 25, abitante in via dei Sardi 15, avendo fatto esplodere una mina in una casa di muratura a secco, nella tenuta Pratolungo, fu colpito da un sasso in pieno petto.

Per la contusione toracica riportata, fu trattenuto in osservazione al Policlinico.

Musica al Pincio — Dalle ore 15 alle 16,30 la musica del 48 fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Di Miniello. Principe di Piemonte. Marcia.
2. Wagner. Rienzi. Sinfonia.
3. Vessella. Pantomina del cid di Sacchinir.
4. Mascagni. Iris. Sunto atto I.
5. Wagner. Tannhäuser. Fantasia C. Di Miniello

Dolce e amaro. — Alle 22 di ieri, fu arrestato Giuseppe Contini, manovale, d'a. 17, ab. in via Aurora n. 39, mentre rubava le cioccolatine dalla macchina automatica, posta nell'ingresso del Cinematografo Radium all'Esedra.

Infortuni. — Alle 13.45 di ieri, mentre i terrazzieri Serafino Clementi di a. 40, ab. in via P. Amedeo 224, e Luigi Ascani d'a. 31, lavoravano nel cantiere dell'impresa Ferri in via dei Serpenti, crollò un muro investandoli.

Trasportati alla Consolazione, al Clementi fu giudicato guaribile in 2 mesi, la frattura della gamba sinistra; e all'Ascani guaribili in dodici giorni le contusioni alla gamba destra e al naso.

— Il pontarolo Giuseppe Passaglini di anni 35, è caduto, ieri, da un audito, mentre attendeva al restauro di un fabbricato in via S. Nicola da Tolentino. A S. Antonio giudicarono guaribili in 10 giorni le contusioni riportate.

— Da un audito è caduto pure lo stuccatore Remo Salustri, d'a. 27, mentre lavorava in una costruzione in via S. Stefano Rotondo, producendosi contusioni, che a S. Antonio dichiararono guaribili in 15 giorni.

— Ed è caduto anche, ma salendo su di un carro della Ditta Gondrand, alla stazione di Termini, il manovale ferroviario Romeo Potenziano d'a. 35.

Al Policlinico gli guariranno in 25 giorni le ferite riportate alla testa.

La disgrazia di una ottantenne — Una povera vecchia di a. 83, Marzi Francesca, ab. in via Giulio n. 67, ieri mattina, recatasi nella chiesa della via suddetta, per pregare, quando uscì, cadde dalla gradinata esterna della porta d'ingresso e si fratturò il femore sinistro. Fu ricoverata a S. Spirito e giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Tentato suicidio — Tognini Ida, di a. 34, ab. in via dei Coronari n. 86, ieri alle ore 16 tentò avvelenarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

Ai medici dell'ospedale di S. Spirito disse di avere attentato alla propria vita perchè afflitta da dissesti finanziari, ai quali non sapeva come riparare coi guadagni normali del proprio lavoro quotidiano.

Un marito brutale — Ieri alle 19 fu portata all'ospedale di S. Spirito una povera donna, Angeli Rosa di anni 35, abitante al vicolo Domizio n. 2, pesta ed acciaccata dal marito certo Pio Giuseppe, di anni 46, spazzaturaio, che l'aveva percossa con più selvaggia violenza del solito.

La disgraziata fu trattenuta all'ospedale ed i medici la giudicarono guaribile con riserve.

Caduto da cavallo — Lo studente Mario Della Rocca di anni 17, abitante in via Veneto 79, ieri sera alle ore 18,20 mentre eseguiva delle esercitazioni di volteggio nella cavallerizza di Vincenzo D'Angelo, al Viale Castro Pretorio, perdette l'equilibrio e cadde riportando una contusione alla fronte, commozione viscerale e probabile frattura della base del cranio.

I sanitari del Policlinico, ove fu condotto, si riservarono il giudizio.

Scontro di vetture elettriche — Alle ore 12 di ieri in piazza della Minerva si scontrarono due vetture elettriche rispettivamente segnate coi numeri 255 e 265.

Fortunatamente, anche per la presenza di spirito dei due conducenti, non avvennero disgrazie. Solo Peroni Ezio caporale della 9ª compagnia di sanità riportò una contusione al labbro superiore guaribile in 5 giorni e la domestica Stefanini Natalina di anni 2s una contusione al ginocchio sinistro guaribile in 8 giorni.

Ribellione ed arresto — Ieri alle ore 16 la guardia municipale Bartoli Luigi sorprese in piazza Ponte S. Angelo alcuni giovinastri che litigavano fra loro e tentò separarli.

Uno dei litiganti però oltraggiò la guardia che lo dichiarò in arresto senza riuscire a tradurlo in camera di sicurezza perchè sopraffatta dagli altri accorsi in difesa del loro compagno.

E tutto sembrava fosse finito lì. Ma successe una seconda rissa: quindi nuovo intervento della guardia Bartoli che fu anche percossa e malmenata.

Accorsa finalmente un'altra guardia municipale, Ghezzi Arturo, fu arrestato Matteucci Guido, muratore, di anni 17, abitante in via Candia 5, e riconosciuto dalla guardia Bartoli per quello stesso che l'aveva oltraggiata e percossa.

Incendio — La notte scorsa all'una e mezza due giovanotti che passavano per via Ottaviano s'accorsero che il negozio di drapperie dei signorie Leone e Giuseppe Sonnino era in preda alle fiamme.

Chiamarono gl'inquilini della casa segnata col n. 103, dove è pure il negozio, avvertirono i vigili di piazza Rusticucci, che accorsero subito, al comando del tenente Giuliani e si prestarono con altri alle prime opere di salvataggio e finalmente, dopo quasi due ore di faticoso lavoro, il fuoco fu spento.

I danni sofferti dalla ditta, assicurata, ascendono a circa mille lire, ed il panico di quanti abitano nei pressi del negozio incendiato, fu tale che quasi tutti gli inquilini di via Ottaviano erano scesi sulla strada.

Vigilate i bimbi! — La bambina Anna Migliorini di anni 2, abitante in via delle Anime Sante 26, mentre con la mamma stava presso la fontana della casa, rinvenne un pacchetto di liscivia e si pose a mangiarla.

La mamma avvertiti i dolori che poco dopo sorpresero la bambina, la portò al Policlinico ed i medici di quell'ospedale la giudicarono guaribile con riserva.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Con la quarta replica della *Geisha*, la Compagnia Marchetti ebbe un nuovo successo. Il teatro era affollato ed elegantissimo. Fra gli spettatori notammo S. A. R. il conte di Torino che assistè fino al termine della rappresentazione.

La signora Silvia Gordini-Marchetti bissò il finale del primo atto e il *valtzer* del secondo, Pina Ciotti la *Tchon-china*, la Fanny Leona, sempre elegantissima, le sue strofe con *Von Ci*, e Favi dovette ripetere innumerevoli *couplets* fra unanimi applausi.

Ammirata la truccatura del Petrucci, un perfetto *marchese*.

Stasera prima rappresentazione della *Bella Elena* col cav. Marchetti, *Calcante*, la Dina *Elena* e la Palazzi *Paride*. Presto la tanto attesa novità: *La duchessa di Danzica* (*Madame Sans-Gêne*).

Adriano. — Domani prima rappresentazione straordinaria dell'opera *Pagliacci* di Leoncavallo. La signorina Amelia Pollibi, che noi ammirammo lo scorso anno nelle *Maschere* sarà *Nedda*, il valoroso tenore Piero Schiavazzi sosterrà la parte di *Canio* e *Tonio* sarà il baritono Amato che ha saputo acquistarsi tante simpatie dal nostro pubblico.

Seguirà *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e la parte di *Santuzza* sarà assunta da Emma Carelli, *Turiddu* (Schiavazzi), *Alfio* (La Puma) *Lola* (Margherita Manfredi), *Mamma Lucia* (Creusa Casadei).

Un complesso artistico eccellente, che è promessa di una buona edizione delle due opere.

Valle — Col solito successo di irresistibile ilarità, si è ripetuta la briosa commedia: *Le tre pecore viziose*.

Scarpetta, Della Rossa e la Gagliardi meritarono gli applausi più spontanei.

Stasera: *L'albergo del silenzio*.

Nazionale — Splendido teatro per *L'Aiglon* che si ripeterà anche domani.

Stasera un'altra delle novità annunziate: *Lea Kleschna*, quattro atti di Mc. Lellan.

Quirino. — Come abbiamo già annunziato, stasera con *'A cascitiella e zi Gennaro*, inizierà il corso delle sue rappresentazioni la *Compagnia comica napoletana*, diretta dagli artisti Girolamo Gandiosi e Giuseppe De Martino, due care e vecchie conoscenze del pubblico romano.

Prima attrice è la signora Marietta Gaudiosi.

Il repertorio della Compagnia, oltre tutte le commedie del Gaudiosi, comprenderà lavori di Starace, De Martino, Torelli, Di Majo.

Manzoni. — *Michele Strogoff* si ripete anche per il favore che questo spettacoloso dramma ha incontrato nelle passate recite.

Venerdì spettacolo in onore della signora Lina Acc...

Olimpya. — La bella Kerro, danzatrice elegantissima e caratteristica, ha avuto un grande successo ed è stata molto applaudita. Continua il bene indovinato programma.

Eden. — Buoni i duetti della Campi con il macchiettista Bambi, che richiamano sempre un pubblico elegante e plaudente. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La bella Elena, ore 21,1
Valle — L'Albergo del Silenzio, ore 21.
Nazionale — La Kleschna, ore 21.
Quirino — 'A casciulella 'e zi' Gennaro!, ore 21.
Manzoni — Michele Strogoff, ore 21.
Olympia - Spettacolo vario di canto e musica, ore 16 e 21.30.
Eden — Spettacolo di varietà, ore 16 e 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Manovre navali di Taranto - La spia - Allucinazione musicale - Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Otello (a colori) musica del maestro Rossini — Laghi di Norvegia — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Pesca nell'Atlantico — La spia — I fabbricatori di monete false.

Società Albergo della Minerva
ROMA
Capit. Soc. L. 700.000 interamente versato

Avviso di convocazione.

I Signori Azionisti della predetta Società sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria generale per il giorno 22 Novembre 1906 alle ore 15,30 nella Sede del *Banco di Roma* in Roma via del Tritone Numero 36 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio al 30 settembre 1906 in relazione ai deliberati dell'Assemblea Generale del 31 Gennaio 1906.
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio e ripartizione degli utili.
4. Nomina dei Sindaci ed emolumento ai medesimi.
5. Deliberazione circa la sistemazione finanziaria della Società a termini dell'Articolo 13 dello Statuto Sociale.

Le azioni potranno essere depositate presso il *Banco di Roma* in Roma ed in ognuna delle sue succursali ed in Firenze presso il *Credito Italiano* cinque giorni prima dell'adunanza giusta l'ultimo capoverso dell'**Art. 18** dello Statuto Sociale.

In caso che nella seduta indetta non si raggiungesse il numero legale previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 22 dello Statuto Sociale la seduta di seconda convocazione avrà luogo il giorno 26 Novembre 1906 nella medesima ora e nello stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno. La quale seduta sarà valida con qualunque numero di azioni depositate e rappresentate giusta l'Articolo 23 dello Stato Sociale riformato nell'Assemblea generale del 23 Novembre 1905.

Gli azionisti che non avessero eseguito il deposito delle azioni per la prima convocazione potranno farlo per la seconda osservato sempre il termine di cinque giorni prescritto dall'**art. 18** ultimo capoverso dello Statuto Sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

Agli augurii del Ministero, dei quali si era fatto interprete l'on. Presidente del Consiglio, il Re ha risposto da San Rossore con il seguente telegramma:

S. E. cav. Giolitti.

Particolarmente graditi mi giungono in questo giorno gli augurii da Lei rivolti a nome dei colleghi del Governo.

Gratissimo, La ringrazio ben di cuore, anche da parte della Regina, e le stringo cordialmente la mano.

Aff.mo cugino: VITTORIO EMANUELE.

Il Conte di Torino.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto a Roma ieri mattina col diretto di Pisa delle ore 7,40, ossequiato alla stazione dal Direttore Generale dell'Amministrazione della R. Casa, comm. Lambarini.

In un *landau* di Corte S. A. R. si è subito recata, direttamente, al Quirinale.

Camera dei deputati.

Ieri è stato distribuito l'ordine del giorno per la seduta del 27 novembre.

Vengono prime le interrogazioni; segue il sorteggio degli uffici, dopo il quale sarà ripresa la discussione generale del bilancio del Ministero della giustizia, rimasta sospesa per la crisi ministeriale del maggio scorso.

I bilanci, che restano a discutersi per uscire dall'esercizio provvisorio, sono, oltre quello della giustizia, i bilanci dell'agricoltura, dell'istruzione, della guerra, della marina, delle poste e telegrafi, dei lavori pubblici, del tesoro, degli esteri e dell'entrata.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri mattina si è riunita al Ministero delle poste e telegrafi la Commissione per le Convenzioni marittime.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il ministro Schanzer ha voluto ricompensare in modo speciale i lunghi servigi prestati da un vecchio portalettere (tal Domenico Sicilia di Bogliano (Cosenza) del quale un giornale illustrato ha, di recente, fatto cenno e ne ha elevato la retribuzione annua accordandogli anche una gratificazione straordinaria.

Il Sicilia, nato nel marzo 1826, conta 66 anni di servizio ed è il decano dei portalettere.

Sebbene ottantenne o quasi cieco egli disimpegna ancora con lodevole zelo le sue funzioni, facendosi accompagnare da un nipotino.

Ministero Guerra.

L'on. Ministro ha diretto domenica ai Comandanti di Corpo d'Armata il seguente telegramma:

« La Maestà del Re, alla quale ho avuto l'onore di esprimere in nome dell'Esercito l'attestato di inalterabile devozione e i voti fervidissimi di prosperità per l'occasione del Suo genetliaco, si è degnata spondere col seguente telegramma che mi affretto a comunicare a codesto Comando, perchè voglia portarlo a conoscenza degli ufficiali e delle truppe dipendenti:

« Ai voti che Ella mi ha oggi espressi a nome « dell'Esercito io corrispondo con sentimenti di « viva riconoscenza e di piena fiducia; Le piaccia « esserne interprete e gradisca per sè cordiali « grazie.

Aff.mo VITTORIO EMANUELE. »

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovie dello Stato.

La Direzione Generale ha indetto le seguenti gare:

fornitura di 60,000 carrucole universali. Termine utile per le schede 14 corr. — di 80 carrelli da cantoniere — di kg. 59,000 bolloni speciali di ferro per veicoli e locomotive (15 corr. — kg. 3000 metallo bianco in pani — N. 29,000 coni di seta diversi — m. 91,000 di nastri di lana-cotone in colori diversi — m. 198,000 di Battentino di lana e seta e di sola lana — m. 75,000 di gallone di lana e seta — m. 232,000 di pistagna di lana e seta (25 corr.).

La sottoindicata fornitura di cui la gara tenutasi il 18 ottobre u. s. è stata aggiudicata come in appresso:

N. 8000 picchetti di legno da m. 1 × 0,10 × 0,10 alla Ditta F. Galigani di Pistoia; e N. 14,000 picchetti di legno da m. 1,50 × 0,10 × 0,10 alla Società Anonima per la conservazione del legno in Milano.

Ministero Marina.

Le RR. navi: « Vesuvio » partita da Colombo per Sabangbay — « Dogali » partita da Acapulco per Salina Cruz — « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli.

La « Numancia » a Spezia.

(S) **Spezia**, 12. — Stamane si è ancorata in questo golfo, scambiando i saluti d'uso colla piazza, la nave-scuola spagnuola *Numancia*, con a bordo i cadetti di marina.

Il comandante Lesenney si è recato a salutare l'ammiraglio Grenet e le autorità civili, che poco dopo gli hanno restituita la visita a bordo.

La *Numancia*, che viene da Genova ed ha a bordo un equipaggio di 800 persone, si trattiene qui alcuni giorni.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova è giunto a Napoli ed ha proseguito domenica per New-York il *Florida*, del « Lloyd italiano ».

— Il *Ravenna*, della Società « Italia, » è partito sabato da Buenos-Ayres per Santos e Genova.

— Il *König Albert*, del « Norddeutscher Lloyd » lo stesso giorno da New-York per Genova, via Gibilterra.

— Proveniente da Genova è arrivato sabato a New-York il *Nord-America* della « Veloce. »

— Proveniente da New-York, è giunto lo stesso giorno a Genova il *Virginia* del « Lloyd italiano »

— Anche il *Königin Luise*, del « Norddeutscher Lloyd, » proveniente da New-York, è giunto domenica a Genova.

Informazioni estere.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 13, ore 1,14 — Alla Camera, in previsione della votazione sulla questione religiosa saranno presentati numerosi ordini del giorno.

Dodici sono già stati consegnati alla Presidenza della Camera.

I radicali socialisti nella loro riunione odierna deliberarono di chiedere la priorità per il loro ordine del giorno allo scopo di potere valutare le loro forze, e di appoggiare la politica del Governo.

La seduta della Camera d'oggi è stata una delle più serie.

Piou, deputato cattolico, ha pronunciato un notevolissimo discorso, lodato per la serenità e la lealtà della forma usata dall'oratore, discorso che può ritenersi l'unico degno d'essere contrapposto a quello del Ministro Briand.

— Telegrafano da Tangeri che Raitsuli ha ricevuto una lettera dal Sultano del Marocco, con la quale gli sarebbe conferita la carica di Governatore di Arghila.

IL MINISTRO PICHON

e la politica estera della Francia.

(S) **Parigi**, 12. — Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato il nuovo ministro degli affari esteri, Pichon.

Questi, spiegando una frase della dichiarazione ministeriale, ha affermato la sua volontà di fare il necessario perchè il personale del corpo diplomatico francese divenga repubblicano e dia al Governo tutte le garanzie dal punto di vista politico, come dal punto di vista professionale.

Circa le scuole francesi in Oriente il ministro ha dichiarato che, come conseguenza della legge di separazione della Chiesa dallo Stato, il Governo sopprimerà le sovvenzioni a quelle scuole in cui si sono verificati atti di proselitismo, a quelle in cui si è rifiutato l'ingresso ai rappresentanti dello Stato ed a quelle in cui l'insegnamento della lingua francese non esiste o è insufficiente.

Le sovvenzioni soppresse saranno destinate a scuole laiche. Saranno sopratutto incoraggiate l'alleanza francese e la missione laica.

Relativamente alla questione marocchina, il ministro Pichon ha detto: Il nostro accordo con la Spagna è completo e noi siamo decisi ad attenerci strettamente ai termini della Convenzione di Algesiras.

Le voci, secondo le quali la Germania cercherebbe di crearci difficoltà non trovano nei fatti alcuna conferma.

Anzi l'attitudine degli agenti della Banca di Berlino nella Commissione per la Banca di Stato al Marocco non autorizza a sospettare nulla di tutto questo. L'organizzazione della Banca potrà farsi rapidamente.

Il Re Haakon e la Regina Maud alla Corte inglese.

(S) **Londra**, 12. Nel pomeriggio giunse alla stazione di Windsor, proveniente da Portsmouth il treno speciale col Re Haakon di Norvegia e la Regina Maud. La stazione era elegantemente adorna di bandiere e di fiori.

Il Re Edoardo e la Regina Alessandra, con i Principi di Galles, attendevano sulla piattaforma circondati da un brillante gruppo di Ministri, ufficiali e funzionari in grande uniforme. Al giungere del treno reale la banda del 1° reggimento delle Guardie intonò l'inglese, quindi immediatamente l'inno norvegese.

L'incontro fra i due Sovrani fu cordialissimo e famigliare. La Regina Alessandra abbracciò affettuosamente la figlia Regina Maud e prese nelle proprie braccia il piccolo Principe Olaf.

Alla Regina Maud furono presentati dei congiunti e dal Mayor, a nome della cittadinanza di Windsor, splendidi *bouquets* di fiori.

Re Edoardo e Re Haakon si presentarono a vicenda i rispettivi seguiti quindi furono fatte avanzare le vetture di gala ed i Reali coi principali personaggi vi presero posto col consueto ordine di prammatica, recandosi immediatamente al Castello attraverso l'*High Street* adorna di pennoni e di bandiere ed affollata di cittadini plaudenti.

L'ingresso al Castello ebbe luogo per la porta detta dei Sovrani e che viene usata soltanto in solenni occasioni.

Stasera vi sarà pranzo di famiglia al Castello e poscia circolo di conversazione negli appartamenti della Regina Alessandra.

Il tempo è leggermente nebbioso.

La riforma elettorale in Austria

Vienna, 12 — Gli sloveni liberali hanno proposto nella seconda lettura della riforma elettorale, che si stabiliscano gravi pene per gli ecclesiastici che intervengono nelle lotte elettorali influendo sugli elettori specialmente con le minaccie di pene spirituali.

La maggioranza conservatrice non è favorevole alla proposta.

Elezioni cantonali svizzere.

(S) **Ginevra**, 12. — Nelle elezioni cantonali pel Consiglio di Stato del Governo del Cantone i radicali sono riusciti vittoriosi. Sono stati eletti 4 radicali e 2 conservatori liberali.

La smentita di un preteso complotto.

Londra, 12. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Madrid:

Ieri è circolata la voce di un attentato al Re Alfonso XIII, voce che è assolutamente priva di fondamento.

Il Re e la Regina passarono il pomeriggio alla Casa del Campo e ritornarono alle ore cinque al Palazzo. Verso le sei il Re prese il *the* coll'Infanta Isabella.

Il Re gode perfetta salute.

Nel Celeste impero.

(S) **Londra**, 12. — La *Morning Post* ha da Shanghai:

Il nuovo Ministero è stato così costituito: Presidente del Consiglio: principe Ching — Affari esteri: Chu-Hung-Chi — Finanze: Pu-ting — Guerra: Tie-ling — Giustizia: Tai-ung-tab — Agricoltura: principe Tsai-tchen — Istruzione Pubblica: Yang-yig — Colonie: Shu-chi.

FRANCIA

(S) **Beauvais**, 12. — Il « Bulletin Réligieux » pubblica un appello di mons. Onais che è stato letto iermattina nelle chiese.

L'appello proibisce in modo formale la costituzione di qualsiasi associazione cultuale e vieta a tutti, sieno sacerdoti o laici, la collaborazione anche indiretta nella costituzione delle associazioni.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 12. — Il *Wolffbureau* annuncia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni del Ministro Podbielski e gli ha conferito la Gran Croce dell'Aquila Rossa con brillanti.

L'Imperatore ha incaricato Bethmann Hollweg di reggere interinalmente il Ministero dell'agricoltura.

Il generale Vittorio von Podbielski ha retto il dicastero dell'agricoltura per cinque anni, dopo essere stato altri quattro anni Ministro imperiale delle poste.

Abbiamo ripetutamente parlato delle cause politiche — carestia della carne e accuse riguardanti le sue relazioni con una Casa fornitrice per le colonie — che hanno provocato la sua caduta.

Il signor von Bethmann-Hollweg, che assunse l'*interim* dell'agricoltura, è il ministro dell'interno.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 12 Ottobre 1906

Chiusura meno ferma in seguito a realizzi.

Rendita 5 0[0 contante 103.25-22 1[2-20-17 1[2.
Id. 5 0[0 fine pross. 103.30.
Id. 3 1[2 0[0 contante 102.15.
Id. 3 1[2 0[0 fine mese —.—.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 348 3[4.

Meridionali 789-90 - Mediterranee 449 - Banca d'Italia 1302-99-300-97 1[2 - Credito Fondiario it. 574 - Commerciale 916 - Credito 620 - Banco Roma 116 3[4 - Acqua Marcia 1610 - Gas 1306 - Omnibus 329 1[2-329 - Condotte 441 a 446-445 - Carburo 1301 a 1290 - Zuccheri 88 - Concimi 169-168 1[2 - Immobiliari 294 - Ferriere 321 - Montecatini 142 - Kerka 535 a 530 - Elettrochimica 184 1[2 - Imprese 126-26 1[2-25 - Antimonio 563 a 550 a 557 a 543 a 546 - Azoto 465-69-67-75 - Ansaldo 381 a 372.

Cambi: Parigi 99.90 — Londra 25.23.

Cambio dazio doganale 13 Novembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (12) di L. 99.89.

Dal 12 a tutto il 18 novembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 12 Novembre 1906.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 30	103 10	103 07	103 30
id. id. fine	— —	103 30	103 32	— —
id. 3 ½ %	102 32	102 10	102 35	102 30
A. B. d'Italia	1297 —	1296 —	1302 —	1302 —
Commerc.	916 —	915 —	916 —	— —
Cred. Ital.	627 —	627 —	626 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	116 —	116 50	116 —	116 —
Ferr. Medit.	449 —	449 —	448 —	449 —
» Merid.	788 —	791 —	787 —	788 —
Ac. di Terni	1822 —	1800 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	487 —	485 —	— —	— —
Raffinerie	372 —	372 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	—	— —
Meridionali	— —	347 75	— —	— —
Fond. I. 4 ½	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	502 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 91 ¼	99 87	99 90	99 92
Berlino id.	122 90	122 90	122 92	122 92
Londra id.	25 23 ½	25 24	25 24	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 22 ½

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
5 % lordo	103.15 76	101.15 76	101.71 19
4 % netto	102.98 50	100.98 50	101.53 93
3 ½ % netto	100.16 35	100,41 35	100,89 86
3 % lordo	73,20 —	72,00 —	72,92 98

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	95 80	— —
Rendite » 3 % perp.	95 45	95 57	95 37
Rendite ITALIANA 5 %	non quot.	103 50	103 30
Rendite turca	93 90	93 75	93 75
Rendite spagnuola	94 82	94 87	94 77
Rendite russa nuova	— —	84 95	84 90
Rendite portoghese	— —	70 35	70 40
Rendite ungherese	— —	96 20	95 70
Egiziano 6 %	— —	103 75	103 75
Banca di Parigi	1594 1600	1610 —	1592 —
Banca Ottomana	— —	686 —	683 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4485 —	4482 —
Lotti Turchi	— —	154 —	153 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	795 —	790 —
Cambi sull'Italia	— —	½ premio	½ premio
Cambi su Londra	— —	25 26 ½	25 26
Cambi su Madrid	9 95	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12.	10	12
C. austr.	675 —	674 50
R. aust. oro	117 05	117 25
Id. carta	99 10	99 05
Ungh. 4.	94 80	94 75
» 3 ½ %	83 90	83 95
N.ni oro	19 15	19 16
Lire ital.	95 80	95 75
C. Londra	24 11	24 19 5

Londra, 12 Novembre	12 apertura	12 chiusura
Consol.	86 ½	86 ½
Italiana	102 ¼	102 ¼
Turca	92 ⅝	92 ⅝
Russe 3 %	— —	66 —
Spagna	93 ⅛	93 ⅝
Giappon.	88 ⅛	88 ⅛
Egiziano	101 ¼	102 —
Argento	32 15/16	32 15/16

Berlino, 12.	10	12
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	157 25	158 10
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 70	69 70
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 55	216 10
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 ½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 12, ore 16.—.

Rend. 5 %	103.20	Raffinerie	374.—	Elba	476.—
Id. 3 ½ %	102.20	Ind. Zucc.	—.—	Savona	411.—
B. d'Italia	1295.—	Eridania	1054.—	Carburo	1287.—
Commerc.	915.—	Zucc. Naz.	240.—	Molini A. I.	609.—
Cred. Ital.	625.—	Id. Indig.	311.—	Semolaria	415.—
Bancaria	317.—	Id. Rom.	87.—	Kerka	522.—
B. Roma	115.—	Lebaudy	257.—	Imprese	121.—
Meridion.	790.—	Terni	1775.—	Armstrong	367.—
Mediterr.	448.—	Metallurg	172.—	Rapid	176.—
Navigaz.	484.—	Ferriere	317.—	Italia	212.—
Valsacco	—.—	Officine	630.—		

Parigi, 12 ore 15.20 — Rendita italiana 103.45 - Meridionali 796.— - Russe 1906, 85.95 - Turco 93.75 - Banca di Parigi 1610 - Rio 1877 - Saragozza 434 - *Extérieur* 94.97.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE II° — La vivandiera di Waterloo.

CAPITOLO XXVII.

— Molte. La discordia comincia ad entrare nel campo di Agramante. Il Conte d'Artois si è ritirato a Saint-Cloud, profondamente stizzito dei rimproveri che gli si fanno, le due fazioni che si sono formate già operano ai danni una dell'altra. D'altra parte ho saputo che i nostri cominciano a prendere animo da questo stato di cose e in casa del Principe Cambacérès si sono riuniti i Duchi di Bassano, di Cadore, di Gaeta e di Rovigo. Un'altra riunione c'è stata in casa di Barras a cui sono intervenuti, fra gli altri, Tallien e Merlin, che hanno veduto con gioia riaccostarsi Lefebvre-Desnoëttes.

— Lefebvre?

— Sì, proprio lui.

— Ne sei certa?

— Questo è quanto mi consta da persona fidatissima, le cui informazioni Vostra Maestà ha trovato sempre veritiere.

Un nuovo silenzio s'interpose fra le due interlocutrici: s'udiva solo il leggiero respiro di Giuseppina.

Dopo un po' Ortensia disse:

— Temo che siano imprudenti.

— Speriamo di no.

Tacquero di nuovo.

— E voi, Walewska, che pensate di fare?

— Ancora non lo so, dipende dagli avvenimenti.

— Siate saggia.

— Non dubiterete del mio affetto per l'Imperatore...

— Oh! questo no.

« Se avete bisogno di me, ricordate che avete sempre un'amica.

— Troppo buona, Maestà.

— Chiamatemi Ortensia.

— Non so adattarmi.

Walewska sospirò.

— Perchè sospirate?

Walewska tacque. Era caduta in un profonda malinconia che le trapelava dal bel viso.

— Ho capito, povera amica, ripensate al vostro paese forse?

Walewska, stretta da un nodo alla gola, sentì prepotente il bisogno di sfogarsi e proruppe:

— Sì, all'infelice Polonia e alla mia casa. Voi conoscete la mia triste istoria, ma non conoscete quanti spasimi hanno straziato il mio povero cuore, a vedere ogni giorno di più la rovina dell'Imperatore e il dileguarsi per conseguenza del sogno mio di vedere il mio paese redento, libero. Vincolata all'Imperatore da un affetto tardivo sì, ma sincero ora, poichè egli è il padre di mio figlio, avevo in lui una fede profonda, ma il destino mi ha tolto il padre e il possibile liberatore della patria mia.

— Povera Walewska, quanto vi compiango, aggiunse Ortensia. Ma io ho fede nell'avvenire: uno stato di cose simile non può durare e voi riavrete i vostri affetti.

— È quello che io mi dico ogni giorno, è quello di cui tento persuadermi alla stregua dei fatti, ma il cuore non vi consente, non vi partecipa, specialmente...

E qui Walewska s'interruppe.

— Perchè non seguitate?

— Ma...

— Dite, abbiate confidenza in me, non vi ho dimostrato di esservi amica?

— È vero.

— E allora?

— Ebbene, vi dirò tutto. Dopo dieci giorni dall'addio di Fontainebleau, credetti tutto per me finito per sempre e disperata ripresi la via del ritorno a Varsavia. Dio qual viaggio! quali notti orribili piene d'un'ansia mortale e di fantasmi paurosi.

« Giunsi a Varsavia, e trovai la città piena di russi, allora immaginai che mio marito Anastasio Colonna si fosse ritirato di nuovo a Pulstuck. Giunsi colà stanchissima, rientrai nella casa paterna e maritale, e ne fui inesorabilmente cacciata dopo il sacrificio del mio onore e della mia felicità alla causa della Polonia, spinta nell'errore da tutti, dallo stesso Anastasio. Sconsolata, ripresi la via di Parigi.

« Che mi restava a fare? Non avevo più patria, nè parenti, nè amici, dove dovevo andare? Avrei potuto bensì ritirarmi in una terra lasciatami da mio padre, ma non avevo il coraggio di rivivere in quei luoghi, ove tutto, uomini e cose, sembrava rinfacciarmi la mia colpa insistentemente.

« Fuggii, fuggii disperata. Ed eccomi ora di nuovo a Parigi, ove trovo una piccola consolazione nell'onore, che vostra Maestà mi fa di offrirmi la sua protezione e la sua amicizia.

— Povera Walewska! disse Ortensia sul cui viso si leggeva la commozione eccitata da quel racconto. Ma, su via, consolatevi, siate fidente nel buon Dio. Per quanto è in me, contateci.

Le due donne tacquero.

Le ore trascorrevano lente nell'alta notte stellata e la malata era rimasta sempre in una medesima posizione. Il suo respiro quasi non si sentiva più, tanto che Ortensia volle avvicinarsi al letto.

Un pallore cadaverico s'era cosparso sul bellissimo viso di Giuseppina; sembrava morta.

Ortensia ebbe paura e la scosse, chiamando:

— Mamma, mamma!

Lentamente, come se avesse dovuto sollevare un peso, essa dischiuse gli occhi smorti e rivolgendosi verso l'uscio, sussurrò con un fil di voce:

— Egli non viene!

Ortensia volse gli occhi istintivamente e non vide alcuno. Quando rivolto la testa dalla parte della malata, la vide rigida.

— Dio, è morta! gridò.

Walewska s'appressò.

— E' volere di Dio; almeno ha terminato di soffrire, povera santa!

Ortensia cadde ginocchioni a piè del letto, scoppiando in un violento tumulto di singhiozzi e di pianto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	5,5	7,—	9.10	13.50	16,40	19,	21,50
Napoli (treno di lusso)							
Pisa	6,—	8,30	14,40	20.40	21,10		
Torino	8,	8,30	14.40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,40	21.10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Firenze-Venezia	8.40						
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,38	9.40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,—	17,30	19,55	
Velletri-Terracina	6,38			17,4			
Velletri	6,38	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15.50	18,55		
Fiumicino	5,44	8.35	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	8,	13,2	14,15	17,47	20,5	23,40
Napoli (treno di lusso)							
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22.10	23,[illegible]
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22.10	23,[illegible]
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,50	22.10	23,[illegible]
Ancona-Foligno	7.		11.40	14.56		21,15	
Milano-Firenze	7,50	11·40	13,7	19.20			23,35
Venezia-Firenze	22,10						
Grosseto	6,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	13,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	13,50	17,30		20.47	
Civitavecchia						12.50	
Frascati	6,4[illegible]	8.40	1[illegible],57	[illegible]	17,26	21,10	22,5[illegible]
Terracina-Velletri		9.25			20,53		
Velletri	8.18	9.35	15,40	[illegible]			
Viterbo-Ronciglione	8.43	12,13	15,42	[illegible]			
Fiumicino	8.55			16.[illegible]	20,50		
Subiaco-Mandela	8,55				21,47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.45 - 12.20 - 16.20 - 17.55 feriale - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.20 - 7.35 feriale - 8.28 - 14.3 - 16.44 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,3[illegible] ,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - [illegible]

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.50	—	9,30	11,30	15,—	—	18,10	
Bagni p.	6,16	6,55	—	10.1[illegible]	12,35	15,47	—	19,59	
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13,15	16,17	—	19,32	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,30	17,30	19,—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12,4	15,57	18,10	19.32	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.42	19,19	20,22	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 13 novembre 1906 - S. Omobono

Leva il Sole alle ore 6.57 m. - Tramonta alle 4.50 s.
Leva la Luna alle ore 3.3 m. - Tramonta alle 3.30 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 12 Novembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.6	nevica	Nizza	7.6	1/4 coper.
Amburgo	7.9	piovoso	Zurigo	2.4	coperto
Vienna	4.4	sereno	Costantin.li	8.2	sereno
Madrid	8.2	coperto	Malta	19.5	3/4 coper.
Parigi	4.4	sereno	Atene	14.1	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.4	1/4 coperto	calmo	15,3	11.1
Torino	6.8	3/4 coperto	—	12,0	6.8
Milano	8,4	coperto	—	13.6	7.4
Venezia	6.2	sereno	mosso	13,0	6,0
Bologna	7.3	nebbioso	—	12.1	7.1
Ravenna	7.5	coperto	—	12.3	4.8
Ancona	11.0	1/1 coperto	molto agit.	16.3	9.8
Firenze	6.8	sereno	—	16.2	6.6
ROMA	8.3	sereno	—	17.7	7.3
Bari	12.0	coperto	calmo	18.0	9.8
Napoli	13.3	sereno	calmo	18.3	12.1
Foggiano	7.8	sereno	—	13.5	7.2
Tiriolo	10.0	coperto	—	16.2	6.2
Palermo	14.8	sereno	calmo	21.2	13.3
Messina	15.7	coperto	calmo	20.8	14.4
Cagliari	19.6	3/4 coperto	legg. mosso	19.6	9.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali cielo nuvoloso al Sud e Isole con qualche pioggia, vario altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 767.9. Termometro centig. *massima 16.4 minima 7.8.*
Umidità relativa 69 assoluta 8.71. Vento a mezzodì Nord.
Stato del cielo: sereno.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bogno-Wit

Incastro.

Se *inter* sei ch'io spieghi
Il giuoco, dirò,
Inutil che il neghi,
In me stesso io sto.

Spiegazione del precedente passatempo:
FINCHE' C'E' Vita C'E' SPERANZA.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 9 e 10 novembre 1906.
Nati 73 compresi 6 nati morti
Morti 39 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti.

D'Andrea Gioacchino fu Angelo, Albano, 67, scrivano, ved.
David Teresa fu Giuseppe, Nazaccio, 65, domestica, nubile
Baldinelli Silvano fu Giuseppe, Gubbio, 36, muratore, celibe
Di Segni Amadio fu Angelo, Roma, 65, negoziante, coniug.
Mannozzi Luigi fu Alessandro, Fogliano Val di Chiana, 67, falegname, ved.
Montevecchi Orlando fu Francesco, Senigallia, 67, pens., coni.
De Angelis Pasquale fu Domenico, Necciano, 54, negoz., coni.
Mazzolani Giovanni fu Giacomo, Imola, 83, medico, coniug.
Mendes Elvira fu Giacomo, Venezia, 52, coniug. Montenovesi
Libianchi Emilia di Giovanni, Palestrina, 29, coniug. Zinalli
Ciappei Filippo fu Raniero, Pisa, 55, impiegato, celibe
Ercolani Marianna fu Giuseppe, Farnese, 34, coniug. Mastripieri
Mochetti Sofia fu Marco, Roma, 38, coniug. Viti
Rinaldi Cristina di Sante, Monteleone, 29, coniug. Venanzi
Vanneroni Luigi fu Costantino, Leonessa, 35, commerc., celibe
Grasso Rosa fu Cesare, Roma, 70, nubile
Settimi Marianna fu Gerolamo, Roma, 89, coniug. Attili
Luzzi Anna fu Carlo, Corinaldo, 46, coniug. Belloni
Piscini Giuseppe di Angelo, Visso, 16, pastore, celibe
Marani Armando di Antonio, Roma, 23, commesso, celibe
Menconi Giulia di Luigi, Napoli, 53, nubile
Gualtieri Amelia di Giuseppe, Vicenza, 28, poss., coni. Segala
Crimini Virginia fu Alessandro, Roma, 60, nubile
Zarlatti Vincenza fu Giuseppe, Roma, 58, ved. Massaruti
Galassi Alfonso fu Francesco, Modena, 77, pensionato, coniug.
Minnucci Caterina di Raffaele, Roma, 21, nubile
Terenzi Filomena fu Giuseppe, Narni, 55, ved. Cataloni
Rossetti Bernardino fu Giuseppe, Borgo Collefegato, 77, bracciante, vedovo
Achille Caterina fu Annunziato, Viterbo, 37, coniug. Grandi
Alessandri Attilio fu Antonio, Firenze, 26, coniug.
Proietti Antedio, Roma, 78

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Roma - 17 novembre - Selciatura fra l'abitato di Nettuno e il Poligono. Pres. L. 6.000.

Università agraria di Nettuno - 16 novembre - Affitto delle erbe del Poligono per la stagione 1906-1907. Pres. L. 12.000.

Municipio di Treviso - 26 novembre - Costruzione del ponte e scaricatore delle piene attraverso il fiume Botteniga. Pres. L. 48,535.

27 novembre - Costruzione di una barriera attraverso il bastione di S. Tomaso. Pres. L. 66,443.